



## Sergio Giuntini Biciclette partigiane. Diciannove storie di ciclismo e Resistenza

Bolis, 2022

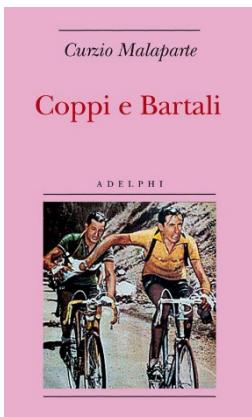
Nella storia la bicicletta è sempre stata strumento di libertà ed emancipazione: sociale, politica, culturale. Ha contribuito a grandi trasformazioni della mentalità e del costume. Vi ha ricorso il femminismo nelle sue battaglie per l'indipendenza e l'autonomia dal predominio maschile, il mondo del lavoro per liberarsi dalle catene del tempo e dello spazio. La bicicletta era in prima linea nel corso della Comune di Parigi (1870) e nei moti repressi da Bava Beccaris a Milano nel 1898. E tra il 1943 e il 1945 non poteva che battersi anche contro il nazifascismo, diventando preziosa alleata della lotta partigiana. Con gli strumenti dello storico e il passo del narratore, Sergio Giuntini riunisce in questo volume venti storie di ciclismo e Resistenza, alternando vicende di nomi conosciuti – da Luigi Ganna a Toni Bevilacqua, da Gianni Brera ad Alfredo Martini – a fatti e figure meno noti della storia della guerra civile su due ruote.



## Mario Sconcerti Storia delle idee del calcio. Uomini, schemi e imprese di un'avventura infinita

Baldini Castoldi, 2018

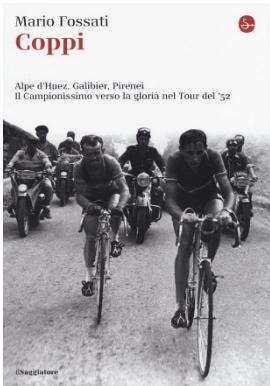
Partendo dalla sua nascita, a metà Ottocento, quando il calcio era tutto un caos e non aveva regole, e risalendo il corso del Novecento, quando furono inventati il fuorigioco, la verticalizzazione e i vari schemi, questo libro racconta la storia dello sport più amato spiegando come sono nati, da chi e che conseguenze hanno avuto sul campo quei piccoli colpi di genio che di volta in volta hanno cambiato il gioco fino ad avvicinarlo alla complessa scienza tattica di oggi. Dal sistema di Chapman alle grandi innovazioni di Viani, Rocco ed Herrera, dal calcio olandese a quello all'italiana, dall'arrivo della tecnologia con le macchine e le preparazioni personalizzate, alla rivoluzione di Sacchi e al calcio multietnico degli ultimi anni. Mario Sconcerti guida il lettore attraverso un grande viaggio raccontando un secolo di calcio.



## Curzio Malaparte Coppi e Bartali

Adelphi, 2009

La nobile lotta tra due campioni e tra due volti immutabili del nostro paese. Con una nota di Giovanni Mura.



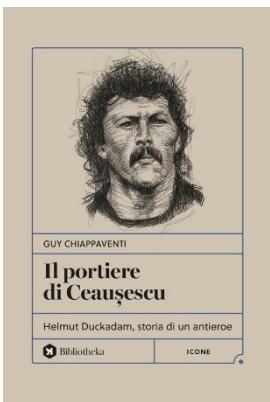
Mario Fossati

## Coppi. Alpe d'Huez, Galibier, Pirenei.

### Il campionissimo verso la gloria nel Tour del '52

il Saggiatore, 2014

«Coppì! Fostò! Fostò!» Dopo ventitré tappe e quasi cinquemila chilometri, alla conclusione del Tour de France 1952, i cori e gli applausi del Parc des Princes sono tutti per la maglia gialla italiana, per il dominatore assoluto della corsa. Fausto Coppi ha prevalso a cronometro. Ha fatto il vuoto sulle asperità dell'Alpe d'Huez. Ha piegato gli avversari valicando in solitaria la Croix de Fer, il Galibier e il Monginevro. Ha continuato a vincere sui Pirenei, quando ormai aveva il Tour in pugno. Con l'aiuto della squadra nazionale, in cui fi gurano gli altri due Grandi del ciclismo italiano, Gino Bartali e Fiorenzo Magni, ha respinto gli attacchi di francesi, belgi e spagnoli, e quelli della sfortuna, complici incidenti, forature, cadute. Forse è l'apice della sua straordinaria carriera. Mario Fossati fu testimone quotidiano di quell'impresa. Inviato della *Gazzetta dello Sport*, osservò la Grande Boucle da una motocicletta al seguito della corsa, e di sera nelle sale da pranzo degli alberghi, raccogliendo le voci dei protagonisti e dei suiveurs. In queste pagine, il racconto del trionfo di Coppi è scandito giorno per giorno, come in una sceneggiatura cinematografica. Non vi compaiono solo vittorie, fughe e salite, ma anche la rivalità, poi sopita, con Bartali, le strategie perfette di Alfredo Binda, campione del passato e ora commissario tecnico, le gioie e le fatiche dei generosi gregari, le parole mai banali di Biagio Cavanna, massaggiatore cieco e mentore del fuoriclasse di Castellania. In *Coppi* il «giornalista invisibile» Fossati, con stile elegante e potente come una pedalata del Campionissimo, fa rivivere il ciclismo eroico, lo sport per eccellenza in cui si rispecchiò un'epoca intera.



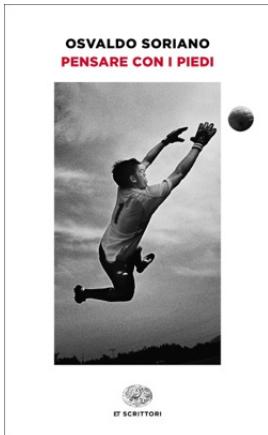
Guy Chiappaventi

## Il portiere di Ceausescu.

### Helmut Duckadam, storia di un antieroe

Bibliotheka, 2024

Una storia lunga quasi quarant'anni e undici metri, la storia di quando una squadra di sconosciuti strappò il titolo più importante del calcio europeo - la Coppa dei Campioni - a una superpotenza, il Barcellona. Era la notte magica del 7 maggio 1986 quando, nello stadio di Siviglia, Helmut Duckadam, allora ventisette, riuscì nell'impresa di parare tutti e quattro i rigori dei giocatori catalani consentendo alla Steaua Bucarest di laurearsi campione d'Europa, prima volta per una squadra dell'Est. Una notte di felicità per un popolo che viveva con le luci spente, senza riscaldamento e con il frigorifero vuoto. Quando la Steaua rientrò in Romania, all'aeroporto 15 mila persone accolsero i giocatori e almeno altrettante scesero in strada per seguire il tragitto del pullman fino a Bucarest. Fu un fatto insolito per la Romania comunista, dove le manifestazioni spontanee di piazza erano vietate, ma il regime volle capitalizzare la vittoria. Il presidente Ceausescu invitò la squadra a palazzo e Duckadam diventò per sempre l'eroe di Siviglia.



## Osvaldo Soriano **Pensare con i piedi**

Einaudi, 2017

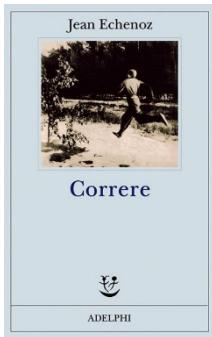
Gli eroi picareschi del calcio, l'Argentina dei padri della patria, le magiche visioni dell'adolescenza: tre mondi all'apparenza distanti che propongono insieme i prodigi dell'immaginario privato di Soriano e la storia vera e sofferta del suo Paese. Nella prima parte del libro, l'autore rivive i tempi felici ed eroici del suo passato di centravanti e racconta – lui ragazzino di dieci anni – l'impossibile partita con gli inglesi delle Falkland o quella ben più leggendaria tra socialisti e comunisti nella Terra del Fuoco. Nella seconda parte l'epoca peronista vista attraverso gli occhi di un bambino all'ombra dell'orgogliosa figura paterna, antiperonista ed eterno perdente. Nell'ultima sezione del volume Soriano recupera storie e personaggi del passato e propone ancora una partita di calcio: quella del «mondiale» fantasma del 1942 tra tecnici nazisti, operai italiani antifascisti e indios mapuches. Mondi e voci diversi legati insieme dalla forza della memoria «che ingigantisce ogni cosa» e dalla straordinaria scrittura di Soriano: caustica, nostalgica, ricca d'ironia.



## Javier Marías **Selvaggi e sentimentali. Parole di calcio**

Einaudi, 2002

Nelle pagine di questo libro, uno Javier Marías conciso, autobiografico e bellicosamente narrativo ci racconta giocatori e tifosi, allenatori e presidenti, sconfitte e trionfi di uno sport che lui stesso definisce il «recupero settimanale dell'infanzia». Gli oltre quaranta articoli qui raccolti sono apparsi fra il 1992 e il 2001 su «El País» e sul supplemento «El Semanal»; l'argomento che li domina, più che accomuna, è il calcio. Il libro ha finito per riscuotere un grande successo, inatteso forse e di certo singolare, perché ha conquistato soprattutto le donne: quelle stesse che «fino ad allora non avevano capito niente di calcio e nemmeno di che cosa trovassero in quel gioco i loro mariti, fratelli, padri, amici e amanti». La raccolta è composta dai testi probabilmente più autobiografici che Marías abbia mai scritto: il suo modo di vivere la passione calcistica (è tifoso del Real Madrid ma anche sponsor di una squadra minore, il Numancia) affiora sotto forma di impulso sentimentale, di un'emozione legata agli anni dell'infanzia (e a un mondo passato e ormai mitico che giganteggia nella memoria). Ma anche il presente è ben tratteggiato, e i brevi testi permettono al lettore di scrutare, attraverso l'occhio di un esperto, le vicende del calcio spagnolo e mondiale; soprattutto permettono di godere la prosa fluente e spontanea di Marías da un'originale prospettiva «d'occasione».



Jean Echenoz  
**Correre**  
Adelphi, 2014

Nel giro di due olimpiadi Emil è diventato invincibile e nessuno può fermarlo: neppure il regime cecoslovacco, che invano lo spia, limita le sue trasferte, distorce le sue dichiarazioni. Emil Zátopek corre, corre sempre. Anche nelle miniere d'uranio dove lo sbattono perché ha sostenuto Dubcek, anche mentre insegue a brevi falcate il camion che raccoglie la spazzatura a Praga. Neppure Mosca può fermarlo. Come un film proiettato a velocità doppia, *Correre* attraversa quarant'anni di un destino eccezionale eppure misteriosamente simile al nostro, sorvola i marosi della Storia – ci appassiona e ci commuove. E ci regala una scrittura sovranaamente limpida, increspata da quell'impagabile ironia che per Echenoz è solo un affetto pudico.



Federica Seneghini  
**Giovinette.**  
**Le calciatrici che sfidarono il Duce**  
Solferino, 2020

Rosetta, con i suoi sedici anni e nell'animo il sacro fuoco del calcio. Giovanna, per cui l'avventura della squadra è anche un gesto politico. Marta, saggia e posata ma determinata a combattere per la libertà di giocare. E poi la coraggiosa Zanetti che dà il calcio d'inizio, la stratega Strigaro che scrive ai giornali, la caparbia Lucchi che stenta a vincere l'opposizione paterna... Sono le amiche che all'inizio degli anni Trenta danno vita al Gruppo femminile calciatrici milanese, la prima squadra di calcio femminile in Italia. Ma l'Italia di allora è fascista e man mano che il gruppo si allarga, diventa una vera formazione e comincia a far parlare di sé sui giornali, il regime entra in allarme. Certo, queste giovinette si sono date tempi di gioco più brevi e regole più leggere, assicurando di non voler compromettere la loro «funzione primaria» di madri. Scendono in campo con i calzettoni e la gonna nera per non offendere la morale. Ma sono comunque donne e il calcio è uno sport da maschi. Per tacere del fatto che Giuseppe, il marito di Giovanna, finisce nei guai con la polizia politica.

Federica Seneghini racconta come un romanzo la storia di amicizia, di gioco e di lotta di queste pioniere del calcio, tra esaltanti vittorie, umilianti battute d'arresto, alleati inattesi e irriducibili nemici. Attentamente ricostruito e corredato da un saggio di Marco Giani, che ripercorre decenni di discriminazione femminile nel mondo del calcio, questo scorciò avvincente del nostro passato è anche una riflessione preziosa sulle ingiustizie ancora pericolosamente vive nel nostro presente.



Agostino Di Bartolomei  
**Il manuale del calcio. Il calcio è semplicità**  
Fandango, 2021

Conoscere e rispettare le regole del calcio è il primo passo per imparare ad essere un "buon calciatore, uno sportivo corretto ed una persona leale". Il secondo è capire che nel calcio si vince insieme e "aiutarsi è il primo dovere di tutti, dentro e fuori dal campo, sempre". Poi sono doverosi il rispetto degli avversari e degli arbitri, è importante avere cura del proprio corpo in tutti gli ambiti, è decisivo ricordarsi che la parola d'ordine nel calcio è (o dovrebbe essere) "semplicità". Dagli appunti di Agostino Di Bartolomei, per tutti Ago, suo figlio Luca ha realizzato un manuale ricco di consigli, spunti e riflessioni.



Giovanni Raboni  
**Si è tifosi della propria squadra perché si è tifosi della propria vita. Scritti sul calcio 1979-2004**  
Mimesis, 2024.

Libro finalista del Premio Gianni Mura 2025 - Miglior libro di letteratura sportiva. "Perché mi piace il calcio? Ogni tanto me lo chiedo. Quella per lo sport è una passione veramente gratuita, non ha senso." Giovanni Raboni iniziò a frequentare lo stadio giovanissimo, con il padre e il fratello, per seguire le partite casalinghe dell'Inter. Per tanti anni presente sugli spalti di San Siro insieme all'amico Vittorio Sereni, suo compagno di tifo a partire dai primi anni Sessanta, Raboni ha dedicato al calcio una piccola ma preziosa parte della sua produzione poetica e giornalistica. La compongono i testi raccolti in questo volume: dai versi della Canzoncina della mezzala sinistra (1979) all'intervista Inter, non ti perdonò di aver mollato Baggio, pubblicata dal "Giorno" il 26 gennaio 2004.



Paolo Castaldi  
**11 luglio 1982**  
Feltrinelli, 2022

11 luglio 1982: una data entrata nel mito, legata per sempre alla storica finale dei campionati Mondiali di calcio in cui l'Italia vinse 3-1 la partita contro la Germania Ovest. Un trionfo non soltanto sportivo, ma un momento di profonda condivisione che fu in grado di annullare le distanze tra classi sociali, generazioni, paesi e città, Nord e Sud. In occasione del quarantennale dell'evento, Paolo Castaldi racconta la vicenda di una famiglia che, salita su un treno a Milano per raggiungere la Sicilia, vive istante per istante lo svolgersi della partita, ascoltando nelle radioline la cronaca, le grida di esultanza per i gol, le azioni decisive, condividendo con gli altri passeggeri la trepidazione dell'attesa. Stazione dopo stazione, un chilometro dopo l'altro, leggiamo il racconto di una vittoria insperata, capace di unire il Paese in una festa che ha il sapore di una rinascita. Da un maestro del graphic journalism sportivo, la finale dei Mondiali di calcio del 1982 raccontata ed evocata fra cronaca e mito, ricostruzione storica e commedia umana, con uno sguardo su un'Italia capace, per un indimenticabile momento, di essere davvero unita.



## Beppe Viola **Sportivo sarà lei**

Quodlibet, 2017

Divertire e divertirsi era il talento di Beppe Viola. Con questo libro, fatto di testi dimenticati o dispersi ("fogli, foglietti, appunti... più un tot di pezzi strepitosi, distribuiti a chi capiva la stoffa e a chi no", racconta Giorgio Terruzzi), veniamo catapultati nel laboratorio Viola in tutta la sua più irriverente sardonicità, lì dove è concentrato il suo istinto creativo, fatto di sorpresa, stupore, spiazzamento. Naturalmente, si parla di calcio: Milan, Inter, doping, arbitri, moviola, presidenti, tifosi, ma anche di rugby, amicizia, cavalli, donne; poi ci sono interviste mai realizzate, una serie di «quelli che» tagliati dalla canzone, progetti per altre canzoni, spot pubblicitari e trasmissioni radiofoniche. Sono pezzi che possono essere letti anche come una biografia in filigrana dell'ultimo Viola, segnata dalla creazione dell'agenzia giornalistica Magazine, altrimenti detta Marchettificio: «La scelta dei collaboratori - scrive Viola a Franco Carraro, presidente del Coni - viene fatta soltanto ed esclusivamente sulla base della mia simpatia personale. In tanti anni di marciapiede sappiamo perfettamente quali sono i giornalisti bravi, quelli modesti, chi becca la stecca e chi lavora seriamente e con competenza». Quella Milano e quell'Italia vengono spietatamente scansionate dal suo occhio vigile e malinconico, e filtrate da un «lessico famigliare» che è ormai diventato patrimonio nazionale. Con scritti di Marco Pastonesi, Giorgio Terruzzi e Marina Viola.



Paolo Castaldi

## **Zlatan. Un viaggio dove comincia il mito**

Feltrinelli, 2018

Un viaggio-reportage tra le vie di Rosengård che mostra il giovane (ma già altissimo) Ibrahimovic in cerca della sua chance, del suo riscatto da una vita difficile. «Puoi togliere il ragazzo dal ghetto, ma non il ghetto dal ragazzo.» – Zlatan Ibrahimovic.

Rosengård è uno dei pochissimi quartieri-ghetto della Svezia. A detta di alcuni, il più pericoloso. Turchi, arabi, polacchi, magrebini. C'è tutto il "vecchio continente", tutto il Mediterraneo, lì. Migliaia di persone hanno cercato un futuro possibile lungo l'Amiralsgatan, la principale arteria stradale del quartiere di Malmö. Un futuro per loro e per i loro cari. E c'era una volta... anche un ragazzino di origini slave, introverso e irrequieto, a inseguire il suo pezzetto di destino. Abitava al quarto piano del 5C di Cronmansväg e il suo nome era Zlatan Ibrahimovic. Per la gente di lì, per la gente di Rosengård, per la sua gente, semplicemente "Zlatan". «Perché non Ibrahimovic» disegna su carta gli anni giovanili del fuoriclasse che tutti oggi conosciamo, quelli che ne hanno formato il carattere spigoloso e ribelle, troppe volte, troppo superficialmente, accostato alla parola "prepotenza". Un viaggio-reportage tra le vie di Rosengård che mostra il giovane (ma già altissimo) Ibrahimovic in cerca della sua chance, del suo riscatto da una vita difficile passata tra i campetti del quartiere e la casa del padre, dove il frigorifero è sempre troppo vuoto e la guerra in Jugoslavia sempre troppo presente.



## Riccardo Crivelli **Jannik Sinner.** **Il talento che sta cambiando la storia del tennis** Diarkos, 2025

Dal cuore delle Dolomiti alla gloria mondiale: la storia del campione che ha scritto la sua leggenda con silenziosa determinazione. Nato in Val Pusteria, ai confini con l'Austria, Jannik Sinner ha intrapreso un viaggio straordinario che lo ha portato dalle montagne alpine alle vette del tennis mondiale. Questo libro racconta la sua storia, una storia di passione, determinazione e crescita. Fin da giovane, Jannik ha dovuto scegliere tra il suo amore per lo sci e la sua passione per il tennis. A tredici anni, scegliendo la racchetta, intraprende un cammino che lo porterà lontano da casa per trasferirsi a Bordighera, dove inizia a frequentare una delle accademie tennistiche più prestigiose del mondo. Un passo che segnerà l'inizio della sua ascesa verso la grandezza. In questo libro viene raccontata la forza di un ragazzo che ha imparato a credere in sé, abbracciando una filosofia di vita rigorosa: educazione, umiltà e un'etica del lavoro che gli sono stati insegnati dalla sua famiglia, sempre pronta a supportarlo senza mai ostacolarne le scelte. A soli diciotto anni, la vittoria al torneo di Milano segna il suo primo grande trionfo, un risultato che in passato era riuscito solo a leggende come Edberg e Federer. Il cammino di Sinner è caratterizzato da alti e bassi, ma la sua continua crescita lo ha portato a dominare il tennis mondiale. Le vittorie agli Us Open e agli Australian Open del 2024 hanno riportato uno Slam in Italia dopo quarantotto anni, consacrando definitivamente il suo nome nella storia dello sport. Il libro non solo celebra i trionfi di un campione, ma ci invita a scoprire la sua essenza: un ragazzo che, con talento silenzioso e una dedizione incrollabile, ha forgiato la sua leggenda. Jannik Sinner è destinato a rimanere sul palcoscenico del tennis mondiale per anni, pronto a diventare un'icona indimenticabile, un esempio di come il lavoro e la perseveranza possano trasformare un sogno in realtà.



## Osvaldo Soriano **Fútbol. Storie di calcio** Einaudi, 2014

Centravanti di buone speranze – «ricordo di aver fatto più di trenta goal in campionato» -, fino a che la carriera calcistica non gli viene stroncata da un incidente, Osvaldo Soriano diviene innanzitutto cronista sportivo e solo in seguito, con *Triste, solitario y final* del 1973, uno dei romanzi più amati e acclamati dell'America latina. Ma questa sua passione per lo sport, e per il *fútbol* in particolare, non l'ha mai lasciato. Scrive con la stessa passione e lo stesso amore di grandi campioni – uno tra tutti Diego Armando Maradona – e di oscuri portieri, di arbitri improbabili e di allenatori in pensione. Storie di calcio, di memoria, di personaggi indimenticabili, come il figlio di Butch Cassidy o il *míster* Peregrino Fernández, ma «imperfetti» (come diceva lui stesso), che giocano partite senza fine, contro un avversario o contro la vita. Venticinque bellissimi racconti di calcio che attraversano l'intera sua produzione letteraria.



## Guy Chiappaventi Pistole e palloni. 12 maggio 1974. Il primo scudetto della Lazio nel cuore degli anni Settanta

Ultra Sport, 2014

L'uomo dentro la bara avvolta nella bandiera di raso è morto da un anno e mezzo. Per i magistrati era un latitante. Per il figlio una persona originale. Per l'ex compagno di squadra un Peter Pan. Per gli ultras che ora sono in chiesa un grido di battaglia. L'uomo morto è Giorgio Chinaglia. È il funerale romano dell'ex centravanti della Lazio e del simbolo della squadra «pazza, selvaggia e sentimentale» che negli anni Settanta salta dalla serie B allo scudetto e poi si scioglie nella tragedia di morti premature, omicidi in gioielleria, diserzioni, scommesse e arresti. Un gruppo di outsider, ballerini, paracadutisti e pistoleri, divisi in due clan dentro lo spogliatoio. Questa è la squadra che nel '74 vince e ribalta le gerarchie del calcio nello stesso pomeriggio in cui l'Italia vota il referendum sul divorzio e la Democrazia cristiana va sotto per la prima volta. È l'inizio del «riflusso» che spegne il '68 e porta dritto alle pistole e alla lotta armata. Ritorna "Pistole e palloni", il libro di Guy Chiappaventi sull'anno che diede l'illusione a molti che la storia del calcio e del Paese potesse cambiare per sempre.

---

## Daniele Manusia Daniele De Rossi o dell'amore reciproco 66thand2nd, 2020



Daniele De Rossi o dell'amore reciproco  
Daniele Manusia



Il mio IO in campo. De Rossi è il romanismo. Siamo tutti DDR. Sono alcuni degli striscioni che i tifosi della Roma hanno dedicato a Daniele De Rossi al momento del suo addio. De Rossi è rimasto ben diciotto anni nella stessa squadra, quella che tifava da piccolo, con cui nel tempo ha creato un legame unico, rappresentando i romanisti di tutte le età. Daniele De Rossi è il caso più unico che raro di un calciatore moderno che ha corrisposto totalmente l'amore di quei tifosi che lo hanno visto crescere. La sua è la storia trionfale di un campione del mondo a soli ventitré anni, ed è anche una storia «in chiave minore», con pochi trofei vinti dal suo club e l'ombra di Francesco Totti, il più forte calciatore giallorosso di sempre, che incombe su di lui. È una storia che diventa unica quando si guarda il rapporto che De Rossi ha instaurato con la sua gente, rimanendo sempre coerente, essendo semplicemente sé stesso, nei suoi tanti pregi e anche nei suoi difetti. Daniele, De Rossi, DDR è stato un amico, una certezza per tutti i romanisti. E loro lo sono stati per lui, in un rapporto reciproco e fraterno. Daniele Manusia – romano, romanista, suo coetaneo e grande narratore del calcio – ha avuto la fortuna di osservare, anzi no, di vivere i momenti più importanti di De Rossi, i giorni belli e quelli tristi, come recitava un altro striscione all'Olimpico nel giorno del suo ritiro. Questo libro racconta così un giocatore, e attraverso di lui non solo una squadra ma una città intera.

---



## Evaristo Beccalossi La mia vita da numero 10

Diarkos, 2024

Il numero 10 sulla maglia rappresenta da sempre, per il tifoso, l'estro, la fantasia, l'imprevedibilità del calciatore che la veste: l'estro della giocata, la fantasia nel trovare soluzioni ritenute impossibili, l'imprevedibilità del gesto fuori dall'ordinario, creando in chi assiste alla partita un'atmosfera di trepidante attesa. In una parola, il 10 concentra la magia che solo il calcio sa regalare, come dimostrato dai più grandi campioni che lo hanno indossato, da Valentino Mazzola a Diego Armando Maradona. Nei dieci capitoli della sua autobiografia "La mia vita da numero 10", Evaristo Beccalossi ci conduce direttamente sull'erba dei campi da gioco di un calcio che non c'è più ma che continua a vivere nel mito, raccontando come solo lui sa fare l'essenza di un ruolo unico, affascinante ed eterno. La sua storia, ricca di aneddoti ed episodi inediti, ci restituisce una vita di sfide, divertimento, traguardi e amicizie vissuta appieno, tra personaggi dello sport e dello spettacolo che hanno caratterizzato un'epoca irripetibile. Forte poi della sua esperienza di opinionista televisivo, il "Becca" non manca di gettare uno sguardo sui tempi recenti, trasmesso con la simpatia e la verve che gli sportivi e gli appassionati hanno da tempo dimostrato di apprezzare. Prefazione di Enrico Ruggeri.



## Antonio Dipollina La nostra America. Gli anni d'oro del basket italiano

Hoepli, 2022

Il basket italiano negli anni Settanta e Ottanta, quando con programmazione, apertura agli stranieri, contributo della televisione e sponsor appassionati si impose all'attenzione con un crescendo che nessun altro sport cosiddetto minore ha avuto in Italia. Da una leggenda dello sport come Dino Meneghin, al mito delle Scarpette Rosse di Milano, a Bologna che fu "Basket City", alla provincia diffusa che lottava pari a pari con le grandi città. Una storia irripetibile rimasta nel cuore di molti giovani di allora: cresciuti con il boom della pallacanestro che viaggiava in sincronia con la crescita irresistibile di un intero paese. E l'occasione per riviverla, sta nelle storie raccolte in questo libro, in cui parlano i principali protagonisti di allora, raccontando il sogno di quel basket, in quello che è un viaggio sentimentale nel tempo e nella memoria, con emozioni da rivivere una a una.



Monica Giorgi, Serena Marchi  
**Domani si va al mare. Wimbledon, anarchia, prigioni, esilio e nuovi mondi**  
Fandango, 2025

"Domani si va al mare" racconta la vita senza sconti di Monica Giorgi, tennista e filosofa anarchica. La vita di un personaggio che ha fatto dei propri principi etici e morali la chiave di volta della propria esistenza, costi quel che costi, a qualsiasi prezzo.

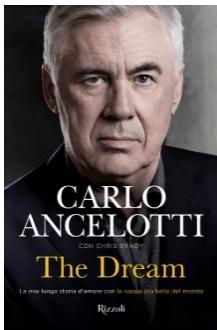
Proposto da Pierluigi Battista al Premio Strega 2025 con la seguente motivazione: «Già il sottotitolo evidenzia la avventurosa complessità della vita di Monica Giorgi, che scopre nel tennis – giocherà anche con Lea Pericoli – una ragione di vita e di sfida, ma vuole dare alla sua esistenza una pienezza che va al di là della competizione sportiva. Figlia della borghesia benestante di Livorno, scopre l'anarchia, viene coinvolta in una storia di rapimenti a scopo politico in cui grida la sua innocenza (e gli resta solidale Adriano Panatta), prende la via dell'esilio. Una storia appassionante, scritta con il decisivo apporto di Serena Marchi, con una scrittura limpida, avvincente, capace di rendere compiutamente i chiaroscuri e anche le contraddizioni di una vita molto particolare.»



Johan Cruyff  
**La mia rivoluzione. L'autobiografia**  
Giunti, 2018

La vita di una vera e propria leggenda del calcio mondiale.

Lungo tutta la sua carriera Johan Cruyff è stato sinonimo di calcio totale, profeta di una nuova religione calcistica che unisce ordine e creatività, forza fisica e cervello, tradizione e rivoluzione. Capelli lunghi modello beat generation, idee libere e temperamento ribelle, quella del Pelé bianco è una storia straordinaria che parte dalla periferia di Amsterdam e arriva dritta all'olimpo del calcio: Cruyff entra giovanissimo nell'Ajax e con la maglia della squadra olandese vincerà tre Coppe dei Campioni consecutive prima di passare al Barcellona nel 1973 per una cifra record. Grazie a lui in quella stagione i blaugrana tornano a vincere la Liga dopo quattordici anni. Tre volte Pallone d'Oro, nel 1974 guida la nazionale olandese alla finale dei mondiali contro la Germania Ovest. Dopo essersi ritirato nel 1984, porta la rivoluzione sulle panchine di Ajax e Barcellona e con la sua filosofia influenzera generazioni di allenatori a venire. Nel 1997 ha dato vita alla Cruyff Foundation che promuove progetti sportivi per i più giovani. In «La mia rivoluzione» Cruyff si racconta con l'umorismo e l'onestà che l'hanno sempre contraddistinto e consegna alla sua autobiografia la storia di un'incredibile eredità.



Carlo Ancelotti

## The dream. La mia lunga storia d'amore con la Coppa più bella del mondo

Rizzoli, 2025

Un giocatore. Un allenatore. Sette vittorie in Champions League - nata Coppa dei Campioni -, un record senza precedenti. Carlo Ancelotti è una leggenda vivente del calcio italiano e internazionale. Dalla Roma di Liedholm al Milan degli Immortali di Sacchi, tutti conoscono le tappe della sua carriera da centrocampista. Così come quelle inanellate da allenatore, o meglio da leader calmo, come lui stesso ama definirsi: dalla Reggiana al suo Milan per poi prendere il timone delle squadre più titolate d'Europa: Chelsea, PSG, Bayern Monaco, Real Madrid. Fino all'avventura più grande che lo attende alla guida della Nazionale brasiliiana. In *The Dream* Ancelotti ripercorre un cammino unico fatto di emozioni e di passione per il gioco, di fair play e di rapporti straordinari, sia con i compagni sia con i tantissimi campioni che ha allenato - e alcuni, da Paolo Maldini a Luka Modric, prendono qui la parola in prima persona. Dalla celebre nebbia di Belgrado del 1988 all'ultimo trionfo con il Real nel 2024, dagli olandesi del Milan a Cristiano Ronaldo, in queste pagine trovano spazio tantissimi aneddoti di campo e di spogliatoio, i retroscena di partite che hanno fatto la storia del calcio, i ritratti di maestri, presidenti, avversari. Ma anche le finali raggiunte senza lieto fine e le delusioni che lo hanno reso più forte. Tutto raccontato con lo sguardo lucidissimo e allo stesso tempo ironico, leggero, che negli anni è diventato il suo vero marchio di fabbrica.

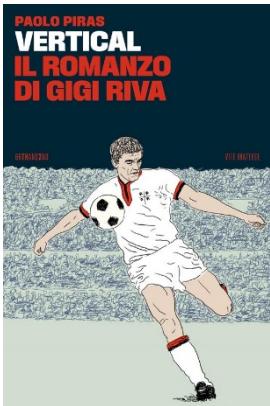


Alberto Tomba

## Lo slalom più lungo

Sperling & Kupfer, 2025

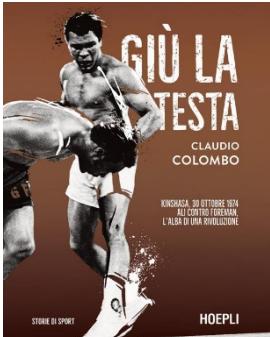
Alberto Tomba, campione e atleta stratosferico, ha saputo trasformare la neve in palcoscenico e le Olimpiadi in leggenda. In questa esclusiva autobiografia racconta per la prima volta il brivido del cancelletto di partenza, l'accelerazione che mozzi il fiato, la lotta con le lame che mordono il ghiaccio. Dalle vittorie indimenticabili di Calgary 1988 fino all'ultimo grande trionfo del 1998 a Crans-Montana, il libro ci conduce al cuore di una carriera che ha riscritto la storia dello sci alpino. Non si tratta solo di medaglie e classifiche, ma della forza mentale che serve per affrontare la pressione di milioni di occhi colmi di aspettative, della capacità di domare l'adrenalina mentre il pubblico trattiene il fiato e poi esplode in un boato. Con uno stile diretto, sincero e trascinante, Tomba si racconta con la voce di chi ha vissuto la gloria ma non ha mai dimenticato il gioco e la gioia di sciare e ci fa rivivere le emozioni di un'Italia incollata agli schermi, che sognava insieme a lui ogni volta che scendeva in pista. Una vita che è diventata un inno alla determinazione, al coraggio e alla bellezza dello sport.



## Paolo Piras Vertical. Il romanzo di Gigi Riva

66thand2nd, 2024

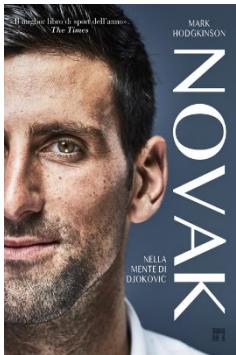
Per molti, nella storia del calcio italiano, Gigi Riva è stato l'ultimo degli eroi. Ai suoi tempi, tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, la televisione non aveva ancora cancellato l'epica dello sport, il racconto dei testimoni contava più delle immagini. E Riva, nel breve volgere della sua straordinaria carriera, è riuscito a trasformarsi davvero in un personaggio epico, cantato e raccontato da compagni e avversari, tifosi e non tifosi, giornalisti e scrittori. Gianni Brera lo ha chiamato «Rombo di Tuono», ma è stato Gianni Mura a trovare la definizione più calzante, più letteraria: «Hombre Vertical». Un uomo che non si piega ai guadagni facili, alle lusinghe dei potenti, alle scelte di comodo. Ancora oggi il nome di Riva evoca insieme la forza e la correttezza, il talento e l'integrità. Un'isola intera, la Sardegna, lo ha eletto per sempre a monumento della propria identità – lui che non era nemmeno sardo, ma lombardo di Leggiuno, «sponda magra» del lago Maggiore. Perché? Bisogna dipanare con pazienza e stupore tutto il filo della sua romanzesca avventura, dai lutti dell'infanzia allo scudetto vinto col Cagliari (il primo di una squadra del Sud), dalle leggendarie imprese messicane al cammino esemplare come team manager della Nazionale, per capire appieno il percorso di un uomo che ha attraversato la povertà, il dolore, la rabbia, la gioia, la sfortuna, la gloria, l'orgoglio, la serenità, senza mai smettere di essere vertical.



## Claudio Colombo Giù la testa. Kinshasa, 30 ottobre 1974, Ali contro Foreman, l'alba di una rivoluzione

Hoepli, 2024

Nella storia del pugilato nessuna sfida ha avuto l'impatto di "The Rumble in the Jungle", disputato il 30 ottobre 1974 a Kinshasa, nel cuore dell'Africa. Non soltanto per lo spessore tecnico e umano di Muhammad Ali e George Foreman, protagonisti di quel combattimento, ma anche per la novità della sua collocazione, lo Zaire, misteriosa nazione appena affrancata dal giogo colonialista imposto dal Belgio. Era la prima volta che un match per il titolo mondiale dei pesi massimi si svolgeva fuori dai classici circuiti internazionali, tanto più in un continente dove la grande boxe era pressoché sconosciuta. Kinshasa, tuttavia, fu una scelta non casuale, dettata sia da tornaconti economici, ma strettamente intrecciata al momento storico nel quale, in tutto il mondo, vibrava l'eco di una tumultuosa trasformazione delle società, della politica, della cultura, della geografia. Rocambolesco e spiazzante, "The Rumble" rappresentò per il pugilato un punto di svolta, un metro di giudizio e un'epifania: dopo Kinshasa, nulla sarebbe stato come prima. Questo libro ripercorre le tappe di quell'evento realmente globale, offrendo, attraverso il rigore dei dettagli e le emozioni di un racconto in presa diretta, il ritratto indimenticabile di due campioni del ring e un affresco potente di tutto ciò che li circondava.



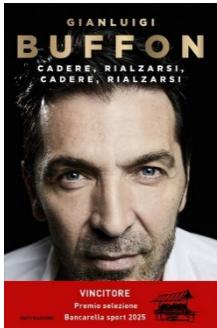
## Mark Hodgkinson

# Novak. Nella mente di Djokovic

Limina, 2025

Gli anni difficili in una Serbia dilaniata dalla guerra, l'orgoglio, la rabbia, la vergogna, il perdono e l'amore per il tennis. Un viaggio eccezionale nella vita e nella mente di uno degli sportivi più affascinanti e discussi di sempre. Il tennista più vincente di sempre, ma non sempre il più amato; spesso il meno compreso. Novak Djokovic ha un'immagine tanto controversa quanto è stata complessa la sua vita, ma se si riesce ad andare oltre le apparenze si scopre molto più di quello che ci si potrebbe aspettare. Scavando nel passato e parlando con tutti coloro che gli sono vicini, gli amici, i mentori, gli ex allenatori e addirittura gli avversari, Mark Hodgkinson ricostruisce la storia e compone l'incredibile mosaico della personalità di un campione senza precedenti. Dai primi allenamenti in una Belgrado sotto le bombe alla detenzione in un centro australiano per migranti, dal fascino per teorie salutistiche alternative alla notevole evoluzione emotiva degli ultimi anni, da come i suoi genitori e anche i suoi fratelli si sono sacrificati per lui al rapporto con la moglie: analizzare il passato di Djokovic è indispensabile per capire le sue eccentricità, le strategie, l'instancabile ricerca della perfezione che lo anima. Quello nella vita e nella mente di Djokovic è un viaggio unico, appassionante non solo per i suoi fan ma anche per i detrattori e perfino per chi non è particolarmente interessato al tennis. Perché «stiamo parlando del tennista di maggior successo della storia. È il più grande di tutti i tempi. Eppure la cosa più affascinante non è il modo in cui si muove o colpisce la palla, ma il modo in cui pensa. La sua è la testa più originale del tennis, e forse di tutti gli sport».

---

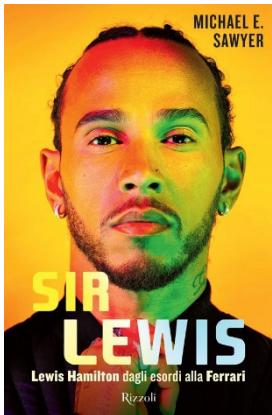


## Gianluigi Buffon **Cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi**

Mondadori, 2024

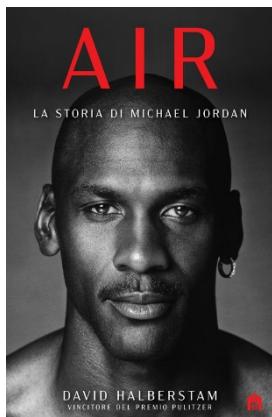
“Mi chiamo Gianluigi Buffon, ho giocato a calcio fino a quarantacinque anni, ventotto di professionismo, dove credo di essermi lanciato a terra miliardi di volte. So come e quando cadere. Come rialzarmi, invece, me l’ha insegnato la vita.” Cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi non è l’elenco delle gesta sportive del più bravo portiere di calcio di ogni tempo. Questo libro racconta il bambino, il ragazzo, l’uomo, il padре, il professionista, la persona Gianluigi Buffon. E racconta anche i sogni, i progetti, le riflessioni, i valori, le paure, le contraddizioni, le passioni, i tormenti, le risate, gli abissi, le gioie e i dolori di una vita complessa, che si è espressa ad altissima intensità fuori e dentro il rettangolo di gioco. Nella sua lunghissima carriera di top player Gigi Buffon ha battuto ogni record: dal suo esordio in serie A con il Parma nel 1995 all’approdo in Nazionale, poi la Juventus e la sua consacrazione a leggenda dello sport, capitale umano di tutti gli appassionati. Ma qual è stato il suo segreto? A quali energie interiori ha attinto per tenere agile e motivato il suo corpo di quarantenne? Come ha fatto un campione che sacrifica le domeniche, le vacanze e tutte le estati della sua migliore gioventù ad avere ancora fame di vittoria? Come è possibile essere sempre il miglior Buffon anche quando intorno a te tutto è tempesta? E quali sono le passioni di un campione? Quali le sue ombre? Con grande lucidità Buffon svela che la sua esistenza è stata tutta un cadere e rialzarsi, cadere e rialzarsi. È caduto in depressione, è scivolato in polemiche per la sua esuberanza e per la sua passione di gioventù per il gioco e per le scommesse sempre legali, ma si è rialzato di volta in volta grazie al sincero rapporto con se stesso, all’amore per una donna, agli amici di sempre, ai figli, alla fede. Oggi Buffon è capodelegazione della Nazionale italiana di calcio, nel ruolo che fu di Gigi Riva e Gianluca Vialli, testimone vivente che cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi è il destino di ogni essere umano.

---



Michael E. Sawyer  
**Sir Lewis.**  
**Lewis Hamilton dagli esordi alla Ferrari**  
Rizzoli, 2025

L'approdo in Ferrari, raccontato nelle ultime pagine di questa aggiornatissima biografia, è il nuovo e forse ultimo sogno sportivo di un campione di straordinario talento, coraggio, carisma, dentro e fuori la pista. «Ho realizzato più di quanto abbia mai sognato. Ma ho ancora fame di vittorie.» - Lewis Hamilton. Lewis Hamilton è considerato uno dei migliori piloti di tutti i tempi: con sette titoli mondiali conquistati – tanti quanti Michael Schumacher – è il più vincente campione nella storia della Formula 1. E poi centinaia di podi e pole position, record cancellati e riscritti come se fosse semplicemente nato per farlo. Sir Lewis racconta con passione e precisione lo straordinario percorso del pilota inglese, la feroce rivalità con Fernando Alonso ai tempi della McLaren, poi quelle non meno significative con Sebastian Vettel e Nico Rosberg. Ma, come peculiarità, ha quella di esaminare Hamilton in quanto icona culturale (con la sua passione, tra le altre, per la moda o per l'hip hop) e attivista sensibile alle questioni razziali e ambientali, nonché in quanto figura di ispirazione per tantissimi atleti e tifosi. Lui che è partito più indietro di tutti, che fin da piccolo è stato oggetto di razzismo e bullismo, figlio di un emigrato dai Caraibi nell'Inghilterra degli anni Cinquanta; lui che era un fenomeno già quando gareggiava con le macchinine radiocomandate; lui che, da ragazzo, venne espulso da scuola con l'accusa (falsa) di aver causato una rissa. E che, negli istanti successivi alla conquista del settimo – e finora ultimo – Mondiale, dedica via radio la vittoria “A tutti i bambini che sognano l'impossibile”, sapendo meglio di chiunque altro cosa significhi.



David Halberstam  
**Air. La storia di Michael Jordan**  
Salani, 2020

Michael Jordan è stato il protagonista indiscusso di alcuni dei momenti più indimenticabili della storia della pallacanestro. Ha reso l’NBA e lo sport professionistico ciò che sono oggi, a livello globale. Prima dei contratti milionari, delle dirette televisive e del valzer degli sponsor, in pochi seguivano sui media le partite dell’NBA, soprattutto fuori dagli Stati Uniti. Poi arrivò lui. Da quel momento cambiò tutto: fu l’inizio di una nuova era, quella del talento di quel numero 23 – Air, MJ, His Airness, Black cat, The G.O.A.T. – della sua volontà e competitività senza eguali. Dietro al suo mito si nascondeva però un leader complesso, un vincente nato, un capitano classico e moderno allo stesso tempo. Con Air, il premio Pulitzer David Halberstam realizza il miglior ritratto di Michael Jordan, raccontando l’uomo dietro la leggenda, seguendo la storia del suo ultimo, mitico anno ai Chicago Bulls: “L’ultimo ballo”, come lo definì il coach Phil Jackson. Attraverso un racconto appassionato e ricco di dettagli e curiosità, l’autore descrive con autenticità e maestria un’epoca di eroi, protagonisti, antagonisti e controfigure che rimarrà per sempre nel cuore di milioni di persone.

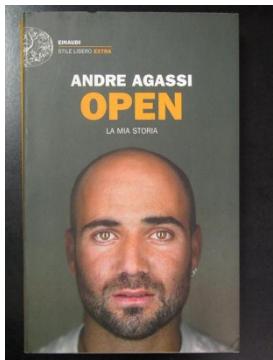
Stefano Bizzotto  
**Storia del mondo  
in 12 partite  
di calcio**



ilSaggiatore

**Stefano Bizzotto**  
**Storia del mondo in 12 partite di calcio**  
il Saggiatore, 2024

Storia del mondo in 12 partite di calcio è un'epopea collettiva di guerre, rivoluzioni, crisi economiche e trasformazioni sociali raccontata attraverso il filtro di un pallone. Una galleria di incontri dimenticati, eroi inattesi, tragedie sventate e risultati rocamboleschi all'interno della quale poter riconoscere un riflesso degli avvenimenti che hanno plasmato il mondo così come lo conosciamo oggi. Da quando è nato, il destino del calcio è stato quello di incrociare la grande storia. Talvolta è successo durante una gara anonima, a volte in una finale in diretta mondiale, eppure da sempre un'eco di ciò che è accaduto fuori dal campo ha raggiunto, in modi anche impensabili, il rettangolo di gioco; e viceversa. Da Matthias Sindelar, che lasciò la nazionale dopo l'Anschluss, a Viktor Ponedel'nik, che portò l'Unione Sovietica sul tetto d'Europa, in queste pagine Stefano Bizzotto cuce tra loro i grandi eventi storici e le partite che in qualche modo li hanno anticipati, subiti o sintetizzati. Come nel caso di Dinamo Zagabria-Stella Rossa di Belgrado, quando gli scontri tra tifosi e polizia resero evidente che la Jugoslavia stava per dividersi nel sangue. O Cile-URSS del 1973, quando un gol a porta vuota, segnato in quello stesso stadio in cui si torturavano e uccidevano ogni giorno gli oppositori politici, riassunse l'assurda crudeltà del regime di Pinochet. Alternando curiosità inedite e resoconti di prima mano da parte dei protagonisti, quest'opera ci induce a guardare il nostro passato e il nostro presente da un nuovo punto di vista. Perché, al di là di quello che possiamo pensare, talvolta la storia avviene anche mentre qualcuno, da qualche parte, sta dando un calcio a un pallone.



**Andre Agassi**  
**Open. La mia storia**  
Einaudi, 2015

Uno dei più grandi campioni di tennis di tutti i tempi si racconta senza pudore in un memoir che ha fatto scalpore nel mondo, non solo in quello del tennis, ed è diventato un caso editoriale senza precedenti. Un padre ossessivo e brutale che lo vuole numero uno al mondo a ogni costo. Gli allenamenti a ritmi disumani, contro il «drago» sputapalle. La solitudine assoluta in campo che gli nega qualsiasi forma di gioventù. E poi una carriera da numero uno lunga vent'anni e 1000 match. Punteggiata da imprese memorabili ma anche da paurose parabole discendenti. Con l'avversario di sempre: Sampras. E chiacchierati matrimoni: Brooke Shields e Steffi Graf. Una vita sempre sotto i riflettori. Ma non senza dolorosi lati oscuri.



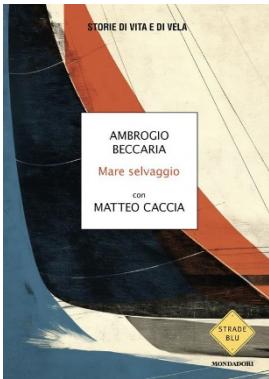
## Reinhold Messner Breve storia dell'alpinismo in 33 oggetti Corbaccio, 2025

Questo originalissimo libro di Messner è una storia «materiale» dell'alpinismo condotta attraverso le immagini di oggetti iconici appartenuti a grandi alpinisti, in grado di trasmettere emozioni come e più di qualsiasi testo scritto. Dalla piccozza utilizzata per la prima salita all'Ortles nel 1804 a quella di Paul Preuss del 1909; dallo zaino di Edward Whymper agli scarponi utilizzati nella salita al Nanga Parbat del 1937; dalla tenda di Heckmair sulla Nord dell'Eiger nel 1938 al sacco da bivacco in cui dormì Bonatti durante la salita al Dru nel 1955... gli oggetti fotografati e la descrizione delle imprese di cui furono in qualche modo protagonisti ci parlano di un'età veramente eroica dell'alpinismo, oggi del tutto impensabile.



## Giacomo Agostini, Raffaele Sala Ago. Una vita da campione Rizzoli, 2025

Giacomo Agostini racconta sé stesso senza maschere, ripercorrendo le curve decisive di un'esistenza che ha cambiato la storia del motociclismo. Dall'infanzia in Val Camonica ai primi giri sull'Aquilotto, fino alla scintilla che accende un percorso fatto di velocità, passione e coraggio. Non solo un campione imbattuto – con record ancora ineguagliati – ma un uomo che ha vissuto intensamente ogni traguardo, in pista e fuori. Nel libro Agostini intreccia ricordi sportivi e momenti privati: i legami familiari, le amicizie nate nei box, le rivalità leggendarie, i dietro le quinte dei successi e delle cadute, anche interiori. E poi il cinema, gli spot, le passioni fuori dal circuito, il passaggio da pilota a manager, fino alla costruzione di una nuova vita lontano dal rombo dei motori, ma mai davvero distante da essi. Un racconto autentico, emozionante e ricco di immagini inedite, per scoprire l'uomo dietro il casco, e comprendere cosa significa davvero diventare una leggenda.



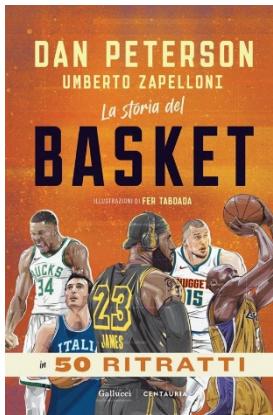
## Ambrogio Beccaria, Matteo Caccia **Mare selvaggio. Storie di vita e di vela** Mondadori, 2025

Una transatlantica è una regata mitica: dall'Europa ai Caraibi, si attraversa l'Atlantico in solitaria o in equipaggio. C'è chi parte per rompere la monotonia di una vita ordinaria, chi cerca una sfida per fare i conti con sé stesso, e chi sogna di diventare qualcuno. Poi ci sono quelli come Ambrogio Beccaria, che vogliono tutto. E arrivano primi. Promessa della vela italiana, Beccaria si è conquistato il palcoscenico della navigazione oceanica grazie alle sue vittorie e ai suoi record. Dopo una carriera nella classe Mini, con la sua Class40 Alla Grande Pirelli ha trionfato in prestigiose competizioni internazionali come la Normandy Channel Race e la Transat CIC. Ma il suo non è solo il percorso di un campione che è riuscito a coronare il sogno che aveva da bambino: vivere una vita che immaginava come «un'eterna estate, un infinito mare da lì all'oceano». È anche la storia di chi, navigando oltre l'orizzonte, oltrepassa i propri limiti; di come, talvolta, sfiorare la morte apra paradossalmente alla forma più intensa di contatto con la vita; e di quanto seguire il vento possa condurre a rotte inaspettate. Insieme ad Ambrogio, in queste pagine, c'è Matteo Caccia, rinomato scrittore e conduttore radiofonico con cui Beccaria ha collaborato nel podcast «Ambrogio Atlantico», che lo accompagna, con la sua riconoscibile penna, anche in questa avventura. Mare selvaggio è l'incredibile racconto di ciò che accade prima, durante e dopo queste regate leggendarie: partenze estenuanti, l'adrenalina della navigazione, arrivi al cardiopalma, l'imprevedibilità della natura, notti insonni e incontri ravvicinati con le balene. Ma è anche un diario di bordo, un viaggio interiore alla ricerca della libertà e di un senso più profondo che, forse, solo il mare selvaggio è in grado di offrire.



## Dario Voltolini **Dagli undici metri** Baldini + Castoldi, 2024

In che modo si compie il destino di ciascuno di noi? E quanto peso hanno il talento, l'allenamento, l'intuizione, il caso, nella definizione della traiettoria che prenderà la nostra vita? In questo caldo e spiazzante racconto di formazione, un ragazzo nato per correre decide, contro ogni previsione, di fare il portiere, sbaragliando tutte le certezze, gli schemi e le statistiche degli adulti, come il suo professore: meticoloso, attento, ma anche disposto a lasciarsi sorprendere. Ed è con leggerezza e saggezza che quel ragazzo diventa grande nel momento più importante della sua carriera: quando da un calcio di rigore dipende la vittoria o la sconfitta della sua squadra. Una storia, questa, che ci parla di sport come metafora di qualcos'altro – una sequela di intuizioni, forse, o una sorta di incanto – e lo fa con la precisione e il calore della sua scrittura, attraverso uno sguardo prismatico che scomponete la realtà e la ricomponete per farne un racconto.



Dan Peterson, Umberto Zapelloni  
**La storia del basket in 50 ritratti**  
Gallucci, 2025

Li chiamano “i giganti del basket” ma non è necessario essere alti due metri per emergere prima sull’asfalto dei campetti, poi sul parquet. Servono talento, velocità, precisione, doti atletiche e intelligenza, e soprattutto il desiderio di giocare per la squadra, portandola al successo. Da Kareem Abdul-Jabbar a LeBron James, passando per Kobe Bryant, Magic Johnson e Michael Jordan, fino ad arrivare a giovani prodigi come Anthony Edwards e Victor Wembanyama. C’è tanta Nba e non potrebbe essere altrimenti, ma ci sono anche gli europei che l’hanno conquistata, gli allenatori che con le loro idee hanno scritto schemi e storie straordinarie, i talenti under 30 che hanno raggiunto risultati sorprendenti negli ultimi anni e due grandi giocatori italiani. La storia del basket vista attraverso 50 brillanti ritratti, scritti da Dan Peterson con Umberto Zapelloni e illustrati da Fer Taboada.



Marino Bartoletti  
**La storia del calcio azzurro in 50 ritratti**  
Gallucci, 2025

La più grande passione sportiva del Paese al suo apice: la Nazionale azzurra! Gli indimenticabili protagonisti di ogni tempo riuniti per celebrare il fascino senza confini del calcio giocato. L’amatissimo giornalista sportivo Marino Bartoletti, con la sua eccezionale abilità nel trasformare passioni e sogni in parole, racconta i 50 azzurri che hanno fatto la storia del calcio italiano e mondiale: un’avventura piena di determinazione, eleganza, tattica, forza, precisione, tenacia, dagli esordi pionieristici di inizio Novecento alle 4 sensazionali vittorie della Coppa del Mondo. Una spettacolare epopea italiana arricchita dalle ispirate illustrazioni di Mauro Mazzara.



Paolo Condò  
**La storia del calcio in 50 ritratti**  
Gallucci, 2025

Non solo calciatori, ma allenatori, e persino arbitri, che hanno incarnato rivoluzioni, feroci cadute, testardaggine, passione. Fra loro Paolo Condò ha scelto la sua personale formazione: una serie di 50 ritratti epici e commoventi accompagnati dalle illustrazioni di Massimiliano Aurelio e Giordano Poloni. Dagli eroi storici come Pelé e Diego Maradona, ai nuovi protagonisti come Kylian Mbappé ed Erling Braut Haaland. Fino ai miti moderni come Cristiano Ronaldo e Lionel Messi. Basta aprire il libro per trovare la gloria del calcio.



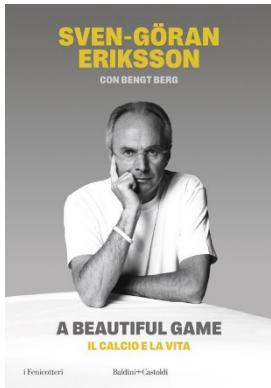
## Nicoletta Floris **I grandi circuiti della Formula Uno** Kenness Publishing, 2025

Questo libro vi farà scoprire il cuore pulsante della Formula 1: le sue piste leggendarie. Piste dove il rombo dei motori si mescola alla storia, dove ogni curva racconta duelli epici, trionfi indimenticabili e drammi che hanno segnato intere generazioni di appassionati. Da Suzuka a Interlagos, passando per il fascino senza tempo di Monaco, la passione travolgente di Monza e Imola, fino all'adrenalina dell'Eau Rouge di Spa-Francorchamps, questo libro vi accompagna in un viaggio straordinario attraverso i circuiti più iconici del mondiale di Formula 1. Scoprirete le storie nascoste dietro ogni tracciato: dalla fuga rocambolesca di Ernst Degner che ha dato il nome alle curve di Suzuka, al coraggio di Niki Lauda a Fuji nel 1976, fino all'assurdo ultimo giro di Abu Dhabi 2021. Riviviamo i leggendari duelli tra Senna e Prost, le imprese di Schumacher, le battaglie moderne e i momenti che hanno cambiato per sempre questo sport. Ma non solo storia ed emozioni: troverete anche analisi tecniche dettagliate di ogni circuito, consigli pratici per organizzare il vostro viaggio e curiosità che nemmeno i più esperti conoscono.



## Beppe Signori **Fuorigioco. Perde solo chi si arrende** Sperling & Kupfer, 2022

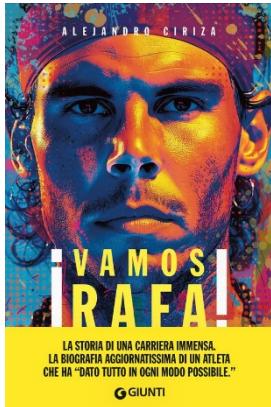
«Fa un caldo maledetto, a Roma. È il 1° giugno 2011. Sono venuto a trovare i miei tre figli adolescenti, sono rilassato e ottimista: non sono passati nemmeno tre mesi da quando ho ottenuto il patentino da allenatore al corso di Coverciano e attendo fiducioso la chiamata di una squadra per iniziare una nuova carriera, dopo aver appeso gli scarpini al chiodo da ormai cinque anni. Sto andando alla stazione Termini per prendere il treno che mi riporterà a Bologna, quando ricevo la telefonata di Tina, la mia attuale moglie. È agitata. Mi dice che sono arrivati dei poliziotti, hanno perquisito casa nostra, hanno buttato tutto all'aria, e che un ispettore mi sta cercando.» È cominciato così, alla fine di una gloriosa carriera sportiva e all'inizio di una possibile nuova vita, l'incubo di Beppe Signori: una persecuzione giudiziaria lunga dieci anni – dal 1° giugno 2011 al 1° giugno 2021 – che si mangerà i successi, i ricordi e i traguardi di un'esistenza intera. Una tempesta che ora – assolto dopo aver rinunciato alla prescrizione – Signori si volta a guardare come un superstite, ripercorrendola nei dettagli attraverso le parole di questo libro, consapevole di aver pagato un prezzo troppo caro per la propria libertà.



## Sven-Göran Eriksson A beautiful game. Il calcio e la vita

Baldini + Castoldi, 2024

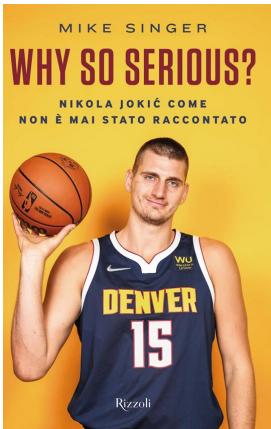
Per Sven-Göran Eriksson, uno degli allenatori di calcio più amati e rispettati al mondo, la partita è giunta al termine. Ci lascia con le sue riflessioni conclusive, ripensando a ciò che ha realizzato e sperimentato nel corso di una vita al servizio del calcio. Un viaggio che lo ha portato da una piccola squadra svedese fino alle competizioni sulla scena mondiale, insegnando ciò che ha imparato lungo il cammino – sulla vita, sulla leadership, sui successi e sui fallimenti, e sull'amore. Gentiluomo colto, ottimo gestore del gruppo, Eriksson ha guidato alcuni dei migliori club sportivi del mondo – come IFK Göteborg, Benfica, Roma, Fiorentina, Sampdoria, Lazio, la Nazionale inglese – verso grandi vittorie, nella ricerca ostinata dell'eccellenza. Ma il vero viaggio che Sven-Göran ha voluto condividere è quello che ha fatto dentro di sé, per raggiungere l'uomo che è diventato. Perché "A beautiful game" è molto più della storia di un allenatore di successo. È la storia del gioco più grande di tutti. Una storia che continua anche dopo il fischio finale.



## Alejandro Ciriza Vamos Rafa! Rafa Nadal. La biografia definitiva

Giunti, 2024

Rafael Nadal è ormai arrivato alla fine di una straordinaria carriera, dopo aver dominato per anni il circuito maschile, in particolare i tornei su terra battuta, vincendo 14 dei suoi 22 titoli del Grande Slam al Roland Garros e diventando, insieme a Roger Federer e Novak Djokovic, uno dei Big 3 del tennis. Alejandro Ciriza attinge alle interviste fatte nel corso degli anni a Rafa e ad altre personalità del mondo del tennis e non solo, tra cui familiari di Nadal e membri del suo team, restituendo un ritratto ricco di curiosità e aneddoti. Dai primi anni a Palma de Maiorca e i già straordinari inizi della carriera, ad alcune delle sue vittorie più straordinarie come il primo Roland Garros e gli Australian Open 2022, passando per le difficoltà mentali e fisiche, come gli infortuni cronici al piede affrontati sempre con grande resilienza, e le rivalità che ne hanno reso ancora più epica la carriera, in questa biografia emerge l'esempio che Nadal rappresenta come atleta e come uomo.



Mike Singer  
**Why so serious?**  
**Nikola Jokic come non è mai stato raccontato**  
Rizzoli, 2025

Se la pallacanestro americana degli ultimi anni ci ha abituati a uno spettacolo sempre più basato sull'atletismo e la fisicità e a una narrazione di "superuomini" che vivono e respirano tanto il basket quanto lo show business, i successi di un personaggio come Nikola Jokic appaiono decisamente un'anomalia. Com'è riuscito un ragazzo proveniente da una piccola città della Serbia, grassoccio, senza grandi doti di corsa o elevazione, con il sogno nel cassetto di fare il fantino e sostanzialmente ignorato da scout e selezionatori fino ai diciannove anni, non solo ad approdare in NBA, ma a essere premiato per tre volte come miglior giocatore della stagione e a conquistare l'anello con i Denver Nuggets nel 2023? Senza contare, con la Serbia, la medaglia d'argento vinta alle Olimpiadi di Rio 2016 e quella di bronzo a Parigi 2024. La risposta è nella sua incredibile storia, che il giornalista Mike Singer racconta fin dai campetti malandati di Sombor e dall'avventurosa traiula nelle giovanili, per poi arrivare ai Nuggets e ai trionfi, intervistando compagni della prima ora e superstar NBA, allenatori e preparatori atletici, scout e dirigenti, familiari e amici di lunga data, per tracciare un profilo a tutto tondo dell'MVP più improbabile di sempre. Fra allenamenti saltati e battutacce, ippodromi sperduti e stadi strapieni, All-Star Game e sfide a Mario Kart, fiumi di rakija e musica balcanica, record storici e perenne understatement, la costante rimane una: mai prendersi troppo sul serio. Parola del Joker.



Filippo Galli  
**Il mio calcio eretico.**  
**Dai trionfi con il Milan al lavoro con i giovani**  
Piemme, 2024

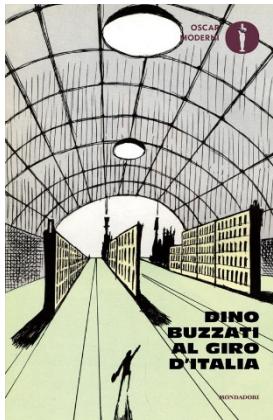
«Mi hanno dato dell'eretico, per aver fatto mie e portato nel contesto di lavoro teorie sull'apprendimento tenute finora lontane dal calcio, per il mio desiderio continuo di andare sempre avanti, di provare a educare i giovani sin dal principio a un'idea di calcio propositivo, di considerare il calciatore una persona nella sua interezza, curando e coltivando non solo le sue doti fisiche, tecniche e tattiche, ma anche le sue relazioni con gli altri, le sue attitudini mentali, il suo benessere psicologico, con la ferma consapevolezza che queste componenti non possano essere separate l'una dalle altre». Ha marcato i più grandi giocatori avversari, da Platini a Maradona. Ha giocato insieme ai più grandi giocatori dell'epoca, da Baresi a Maldini, da Van Basten a Gullit ed è stato responsabile giovanile della primavera del Milan, una volta smesso di giocare. Filippo Galli, storica bandiera del Milan di Sacchi e Capello, tra aneddoti personali e lezioni di calcio, ci racconta la sua storia di protagonista in una delle squadre più gloriose di tutti i tempi e di come si mettono bambini e ragazzi nelle condizioni di apprendere a "giocare" a calcio. Dalla sua esperienza di scout e allenatore è riuscito a trarre una serie di riflessioni utili per educare i più giovani al complesso mondo dello sport e del calcio. Prima l'uomo e poi il pallone, prima un'idea nobile di come si deve giocare e si deve vivere il professionismo, e poi tutto il resto. Un maestro di calcio, un po' controcorrente, che si apre ai ricordi "leggendari" del suo Milan e si fa portatore di una pedagogia attenta allo sviluppo della persona e del talento.



Maurizio Crosetti  
**Il suo nome è Fausto Coppi**  
Einaudi, 2019

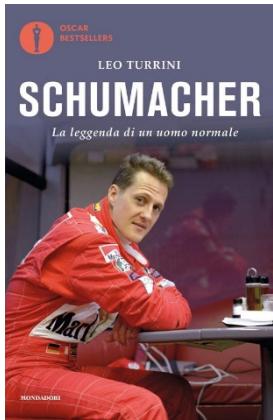
A cento anni dalla nascita, i trionfi, le sconfitte, gli amori, le tragedie di Fausto Coppi raccontati con la voce dei personaggi che gli sono stati vicini: dai famigliari ai fedeli gregari, dalla dama bianca all'amico-rivale Bartali. A ognuno di loro Maurizio Crosetti affida un pezzo di storia, e attraverso di loro affresca l'avventura sportiva e umana di un'anima inquieta che ha incarnato l'essenza stessa di un'Italia fiaccata dalla guerra ma in cerca di nuovo entusiasmo. Una società in vorticoso cambiamento, con le sue ipocrisie e le sue nobiltà, sfilà in bianco e nero accanto alla leggendaria bicicletta dell'Airone, del Campionissimo. Che avrà, infine, l'ultima parola.

«Vicino alla mia bicicletta passano il verdegiallo dei prati e delle rocce. E sopra, il cielo azzurro: correre è come attraversare un dipinto. I compagni vanno in cerca delle fontane di pietra per catturare l'acqua nelle borracce, poi la corsa precipita e non c'è più tempo nemmeno per bere. Guizzano trote d'argento nei torrenti, ma tanto chi le vede. Sulla punta delle montagne la gente è un pizzo, un merletto».



Dino Buzzati  
**Dino Buzzati al Giro d'Italia**  
Mondadori, 2025

«Quando oggi, su per le terribili strade dell'Izoard, vedemmo Bartali che da solo inseguiva a rabbiose pedalate, tutto lordo di fango, gli angoli della bocca piegati in giù per la sofferenza dell'anima e del corpo – e Coppi era già passato da un pezzo, ormai stava arrampicando su per le estreme balze del valico – allora rinacque in noi, dopo trent'anni, un sentimento mai dimenticato. Trent'anni fa, vogliamo dire, quando noi si seppe che Ettore era stato ucciso da Achille.» Così Buzzati, inviato dal «Corriere» a seguire il Giro d'Italia nel 1949, raccontava l'epica rivalità tra i due campioni. Di fronte a episodi come questo il narratore prevale sul giornalista, la percezione si intreccia sempre più fittamente con l'immaginazione, e la descrizione si fa misteriosa e incantevole metafora dell'esistenza.



Leo Turrini  
**Schumacher. La leggenda di un uomo normale**  
Mondadori, 2021

Cosa conta di più nella Formula Uno, l'uomo o la macchina? Il progresso tecnologico sembrava aver dato la risposta definitiva: la differenza la fa il mezzo meccanico. Poi, è arrivato Michael Schumacher. Sette volte campione del mondo, ha battuto tutti i record: gran premi vinti, pole position conquistate, giri veloci segnati. Nessuno, nel mondo dell'automobilismo, ha vinto tanto quanto lui. Neppure Juan Manuel Fangio, Ayrton Senna o Alberto Ascari. Di lui si è scritto tanto, dal folgorante esordio con la Benetton fino all'incidente del dicembre 2013. Eppure, l'uomo Schumi rimane un mistero: pochissimi possono dire di conoscerlo veramente. Nell'era della comunicazione globale, l'idolo di milioni di appassionati ha scelto di nascondere la sua personalità e la sua storia. Questo libro, aggiornato con un capitolo inedito agli eventi più recenti, cerca di svelare i segreti di una carriera irresistibile, dai fallimenti scolastici alle fughe per correre in kart, passando per quell'autentica ossessione rappresentata da Ayrton Senna, prima modello e poi irriducibile avversario. Fino a capire come e perché Schumi, un "uomo normale" non sia diventato solo il più grande pilota della sua generazione, ma una vera leggenda del nostro tempo.



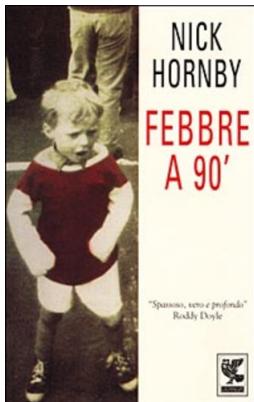
Guido Vaciago  
**Juventus, il secolo degli Agnelli. Cento anni di storia insieme**  
Sperling & Kupfer, 2023

Era il luglio del 1923 quando Edoardo Agnelli assunse la presidenza della Juventus, e all'epoca nessuno immaginava che sarebbe stato l'inizio di un legame destinato a cambiare le sorti del calcio italiano. In un secolo di presidenza, la famiglia Agnelli ha portato la Juventus sul tetto del mondo, l'ha resa uno dei club più iconici e vincenti della Storia e ha contribuito a rivoluzionare il calcio, trasformandolo in un vero e proprio fenomeno sociale. Ma raccontare la storia d'amore tra la Juventus e la famiglia Agnelli non significa solo ripercorrere le tappe di un'esperienza sportiva fuori dal comune, ma vuol dire anche tracciare il ritratto di una nazione che negli ultimi cento anni è cambiata profondamente, poiché poche squadre e poche famiglie hanno inciso così tanto sul costume, sulla politica e sull'economia italiana come hanno fatto la Vecchia Signora e gli Agnelli. Guido Vaciago in questo libro fa rivivere gli snodi più importanti di un sodalizio sportivo senza precedenti - fatto di trionfi e successi, ascese e cadute, momenti di gioia e difficoltà -, con sullo sfondo un Paese che affronta le sfide e le inquietudini di un secolo di profonde trasformazioni.



Paolo Alberati  
**Gino Bartali, Mille diavoli in corpo**  
Giunti, 2024

Campione assoluto del ciclismo, vincitore di tre Giri d'Italia (1936-1937-1946) e di due Tour de France (1938- 1948) a distanza di dieci anni l'uno dall'altro, unico ciclista al mondo finora riuscito nell'impresa, Gino Bartali è stato uno straordinario esempio di longevità sportiva e prestanza fisica. Di carattere deciso, rude nelle battaglie della vita come in quelle in sella alla sua bici, ma allo stesso tempo docile e generoso nelle situazioni più intime e familiari, Bartali ha incarnato con la sua stessa vita quell'immagine epica di uomo forte, che ne fece l'idolo indimenticabile dei suoi tifosi. Questa biografia, seguendo l'ordine cronologico degli eventi e delle vittorie sportive, svela numerosissimi particolari inediti della vita privata e pubblica del campione, documentati da foto e ricerche storiche approfondite. I suoi viaggi clandestini in tempo di guerra tra Firenze e Assisi, per trasportare passaporti falsificati con i quali molti ebrei e dissidenti rifugiati nei conventi italiani durante il periodo nazi-fascista riuscirono a salvarsi la vita. Il rapporto profondo tra Gino e la "sua" Adriana. La cronaca delle sue vittorie sulle vette più alte del Giro e del Tour, a cavallo di 21 anni di attività, raccontati anche dal collega Alfredo Martini e dal fidato gregario Giovannino Corrieri, che ci fanno conoscere il Bartali ciclista visto da chi gli pedalava al fianco. E infine, il rapporto di amicizia e affetto inedito col rivale storico Coppi, col quale più volte condivise giornate di svago e vacanza al di fuori delle corse e soprattutto lontano da sguardi indiscreti.



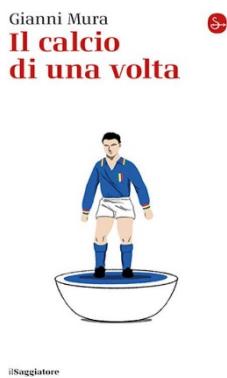
Nick Hornby  
**Febbre a 90'**  
Guanda, 2016

La passione per il football e l'amore per la squadra del cuore possono, si sa, essere così intensi da trasformare radicalmente la vita di un uomo, e così è stato per Nick Hornby, tifoso dell'Arsenal fin da bambino. In "Febbre a 90'" racconta in prima persona, con tono ironico e affettuoso, appassionato e divertito, gli entusiasmi e le depressioni, le impagabili emozioni e le cocenti delusioni vissute da un «ossessionato» del pallone. Una vera e propria «educazione sentimentale» del tifoso, un atto d'amore che può contagiarci per sempre, una vita vissuta ed esplorata attraverso il calcio quando il calcio era la vita.



Nadia Comănesci  
**Lettera a una giovane ginnasta**  
il Saggiatore, 2022

18 luglio 1976, Olimpiadi di Montréal: una giovane ginnasta rumena esegue l'esercizio alle parallele asimmetriche. La votazione tarda ad arrivare, poi sullo schermo appare un misterioso 1.00, che lascia tutti confusi e interdetti; infine giunge la rivelazione: i computer sono programmati per segnalare un massimo di 9.99 punti. A soli quattordici anni, Nadia Comaneci entra nella storia dello sport con un esercizio da 10, una perfezione che il tabellone non è neanche in grado di registrare, diventando istantaneamente un modello per generazioni intere di ginnaste e atlete. A distanza di molti anni dai suoi più grandi trionfi, Nadia Comaneci si racconta rivolgendosi a un'immaginaria giovane ginnasta: dalle arrampicate sugli alberi dei Carpazi agli allenamenti massacranti in palestra, dal complesso rapporto con l'allenatore Béla Károlyi, che la scoprì all'età di sei anni, alle medaglie e al successo mondiale. Un successo che però non riesce a nascondere i lati d'ombra nella sua vita: i contrasti con il regime di Ceaușescu e le privazioni di cibo, il ritiro nemmeno ventiquattrenne dalle competizioni e la fuga negli Stati Uniti, fino alla tragica morte dell'amico Alexandru. Dopo aver infine trovato una nuova serenità in America, tra un ricordo e l'altro Nadia Comaneci ritorna sugli esercizi che l'hanno resa leggendaria – tra cui il celebre «salto Comaneci» – e offre consigli tecnici e psicologici alle atlete del futuro, mostrando come dietro a ogni grande impresa ci sia soprattutto la costruzione di un'enorme forza mentale. «Lettera a una giovane ginnasta» è un'opera sul coraggio, la disciplina e la passione: il racconto della faticosa realizzazione di un sogno, narrato dalla voce di una delle più grandi icone sportive di sempre. Un libro che si rivolge a tutti coloro che cercano la propria strada e desiderano percorrerla con coraggio e determinazione; perché la distanza tra una parallela e l'altra è di poco più di un metro, ma per saltare c'è bisogno di ogni respiro che ti ha portato sin là.



Gianni Mura  
**Il calcio di una volta**  
il Saggiatore, 2024

C'era una volta un calcio che oggi non esiste più. Era un calcio di eroi tragici e solitari. Di partite che finivano con il lancio di una monetina. Di carriere rapide e abbaginanti come la vita di una farfalla e di campioni che si preparavano alla partita con la serietà di chi andava in fabbrica. Era il calcio dei Gigi Riva, dei Paolo Rossi, dei George Best. Di Enzo Bearzot sulla panchina con in bocca una pipa di nervosismo, di Giovanni Galeone e Arrigo Sacchi, delle rocambolesche conferenze stampa di Giovanni Trapattoni. «Era un calcio impastato di ironia, di rabbia, di umanità...» Tra ritratti e ricordi, racconti e battute, le parole di Gianni Mura ci fanno vivere questa epopea come se ci trovassimo in mezzo al campo da gioco. Ecco allora che, trasfigurato dalla sua penna, Nereo Rocco diventa un «commissario Maigret» in cerca di successo, Maradona a Napoli si trasforma da uomo-squadra a «uomo-città», Michel Platini è uno «chansonnier» che non sa smettere di cantare, la Nazionale è l'incarnazione del tifo di un paese in cui «si vince in tanti e si perde da soli», mentre il suo maestro Gianni Brera diventa l'amico sagace con cui guardare la partita. «Il calcio di una volta» racchiude quarant'anni di passione vissuta sulla carta stampata: perché, come gli scrittori sanno bene, se è vero che ogni amore è impossibile da spiegare a parole, non per questo non vale la pena di tentare.



## Adriano Panatta, Paolo Bertolucci **La telefonata. Gli slam del 2025**

Fandango, 2025

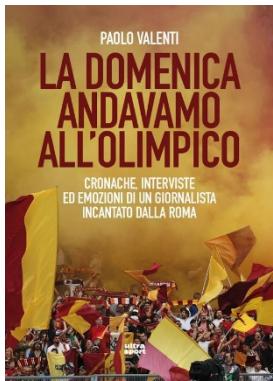
La Telefonata, podcast prodotto in casa Fandango per Il Tennis Italiano, ha confermato al pubblico un'incredibile coppia di commentatori sportivi. Rivelatisi con la docuserie Una Squadra di Domenico Procacci, dal 2023 Adriano Panatta e Paolo Bertolucci si incontrano “telefonicamente” per commentare insieme il grande tennis. Sempre nella classifica dei podcast più ascoltati nel nostro paese, La Telefonata raccoglie i commenti del doppio (tennistico) italiano più celebre di tutti i tempi. Un anno di grande tennis vissuto attraverso i quattro Slam del 2025, dagli Australian Open agli Us Open. Tra battute e previsioni, i grandi match rivivono nella conversazione di Panatta e Bertolucci, un bar dello sport a portata di mano. A corredo del testo, tutti i risultati maschili e femminili dei tornei, i racconti di ogni singolo Slam redatti dalla penna di Dario Cresto-Dina e una prefazione di Domenico Procacci. All'interno i Qr Code per ascoltare tutte le puntate di La Telefonata.



## Darwin Pastorin **Lettera a un giovane calciatore**

Chiarelettere, 2025

"Ti vedo a centrocampo, i capelli arruffati alla Maradona, prendi la palla e detti il passaggio, indichi al compagno quale zona coprire, contrasti con decisione un avversario pronto al contropiede. E mi chiedo: perché, durante la mia carriera, non sono mai tornato sui campi a torto chiamati minori, a raccontare di voi e dei vostri sogni?" Questo è un libro per chiunque ami davvero il calcio, un'elegia trascinante composta di ricordi, emozioni, volti e movenze di campioni, miti e meteore, stelle cadute troppo in fretta e tragedie che fanno ancora sospirare. Questo è il calcio secondo Darwin Pastorin, cronista sportivo di razza, una vita in tribuna stampa. Ma oggi i soldi hanno preso il sopravvento sull'epica? La legge del marketing ha sotterrato la poetica del dribbling? Ai massimi livelli, dietro una patina scintillante, si nascondono scandali, palate di soldi, personaggi ambigui, razzismo, violenze? Allora non resta che abbandonare gli stadi faraonici e tornare nei campetti di pietre e polvere, negli oratori dove, ogni giorno, si ripete lo stesso rito laico, la festa del pallone. Dove anche i grandi tornano bambini. Dove il calcio sarà, sempre e per sempre, una meravigliosa, irresistibile, sorprendente metafora della vita. Chiudono il libro le Liste (sentimentali) per amanti del calcio: le partite più belle, i portieri più forti, i fenomeni del gol, i personaggi Mundial.

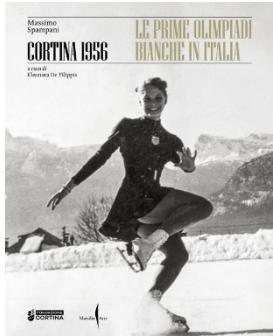


Paolo Valenti

## La domenica andavamo all'Olimpico. Cronache, interviste ed emozioni di un giornalista incantato dalla Roma

Ultra, 2025

La storia della Roma è fatta di emozioni: vittorie e sconfitte, gioie e delusioni hanno colori intensi, accesi dalla grande passione che da sempre circonda il club giallorosso. Paolo Valenti, attraverso una scelta dei suoi migliori articoli per il «Corriere dello Sport» e «Il Cuoio», ce la racconta utilizzando tre diversi piani narrativi. Il primo ripropone le grandi partite che l'hanno costruita negli ultimi sessant'anni, quelle giocate in Serie A e quelle disputate nelle competizioni europee, che vengono ridipinte con i colori donati dal trascorrere del tempo; il secondo è quello delle monografie dei calciatori che a quelle sfide hanno dato vita, dai grandi campioni agli interpreti secondari (quando non occasionali); il terzo è costituito dalle interviste ad alcuni dei più importanti giocatori che hanno vestito la maglia della Magica. Dal campione del mondo Fulvio Collovati al Principe Giannini, dal campione d'Italia Francesco Antonioli all'autore del gol annullato più famoso della storia della Serie A, Ramon Turone, tanti protagonisti delle stagioni romaniste ci raccontano i momenti cruciali della storia del club con l'intensità emotiva che solo chi li ha vissuti è capace di trasmettere, concludendo nel migliore dei modi questo lungo viaggio a forti tinte giallorosse.

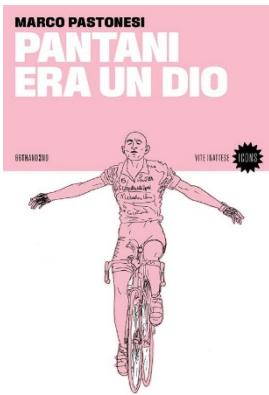


Massimo Spampani

## Cortina 1956. Le prime olimpiadi bianche in Italia

Marsilio Arte, 2025

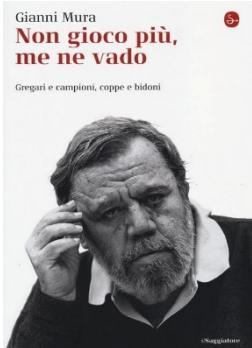
Il 26 gennaio 1956 si aprono a Cortina d'Ampezzo i VII Giochi olimpici invernali, i primi disputati in Italia: un evento di portata storica, che rappresenta non solo il debutto per il Paese sulla scena dei Giochi, ma anche un momento di rinascita e orgoglio nazionale che ha contribuito a plasmare l'identità culturale di Cortina, trasformandola in una delle capitali mondiali degli sport invernali. Dopo settant'anni, la città ampezzana torna al centro del palcoscenico olimpico. In occasione dei XXV Giochi Olimpici e i XIV Giochi Paralimpici invernali 2026, Fondazione Cortina e Marsilio Arte pubblicano il volume di Massimo Spampani Cortina 1956. Le prime Olimpiadi bianche in Italia, curato da Eleonora De Filippis, con il patrocinio del Comune di Cortina d'Ampezzo, nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Con il supporto di prezioso materiale fotografico e documentario - in gran parte inedito, recuperato da numerosi archivi storici italiani - Massimo Spampani nel volume Cortina 1956. Le prime Olimpiadi bianche in Italia restituisce al lettore l'atmosfera di un'epoca unica - quella di un'Olimpiade "romantica" -, la forza di una comunità che seppe fare della bellezza e dell'ospitalità la sua cifra distintiva, raccontando dettagli e aneddoti inediti, e mettendo in evidenza la capacità dell'Italia di preparare e costruire un evento di portata storica, con straordinaria serietà e credibilità.



## Marco Pastonesi **Pantani era un dio**

66thand2nd, 2024

In quasi dieci anni di professionismo Marco Pantani ha vinto poco più di una trentina di corse, un bottino modesto se paragonato a quelli di Coppi o Merckx, Moser o Cipollini. Eppure il Pirata ha conquistato la storia e il popolo del ciclismo come da tempo nessuno riusciva a fare. Perché era uno scalatore che veniva dal mare. Perché è decollato sul Mortirolo e sul Galibier ma è precipitato nella cocaina e nella depressione. Perché inseguiva l'amore ma finiva a puttane. Perché era un uomo solo. Nel ventennale della scomparsa, 66thand2nd propone una nuova edizione corredata da un ultimo capitolo inedito di Pantani era un dio, in cui Marco Pastonesi ha ricostruito la carriera del Pirata raccogliendo le testimonianze di chi lo ha frequentato da vicino: i suoi gregari, i dirigenti sportivi, gli amici delle piadinerie. Una polifonia di voci inattese che restituiscono la Romagna da cui non si è mai separato, le montagne che lo hanno consacrato a mito, gli scalatori del passato di cui è stato erede, e le debolezze dell'uomo: il doping, qui raccontato da una prospettiva che scardina i luoghi comuni sul fenomeno, e la droga. «Se Pantani era un solista, e un solitario,» scrive l'autore nell'introduzione «questo libro è il coro delle tragedie greche, è la banda che accompagna un feretro nei funerali di New Orleans, è cento cantastorie che raccontano le gesta di un guerriero, di un bandito, di un pirata, ed è anche una cartina geografica. Qui non c'è giudizio, non c'è sentenza, non c'è verdetto, non c'è ordine di arrivo né classifica generale. Ognuno ha la sua versione».



## Gianni Mura **Non gioco più, me ne vado. Gregari e campioni, coppe e bidoni**

il Saggiatore, 2025

Il giorno prima, l'attesa lieve, agitatissima: cosa accadrà? E poi è il giorno. Lo stadio è una muraglia di colori, di cori, di rumori. Ai lati del percorso gli appassionati di ciclismo si accalcano, attendono, scalpitano sui sandali. Sfilano i campioni in campo. I panchinari. Gli arbitri. Il quarto uomo. Sfilano i campioni sulla strada. I gregari. I fotografi. I suiveurs e i giornalisti. Il durante e il dopo. L'attesa, la tensione, la rassegnazione, la gioia. L'euforia. La poesia. Questo è un libro di sport, di calcio e di ciclismo. Di poesia. Non gioco più, me ne vado: un libro su di noi, che ci riconosciamo in quelle sfide, in quei momenti. Come eravamo, dove eravamo, quando Tardelli urlava sotto il cielo di Madrid, e dove quando, nel 2006, il cielo di Berlino si tingeva d'azzurro e noi ridevamo, piangevamo, urlavamo. Come e dove quando Pantani volava sul Galibier, e come e dove e quando e perché Pantani chiuse le ali in quell'alba grigissima, in quella grigia stanza d'albergo. C'è tutto questo, c'è il giorno memorabile e il giorno comune, il giorno euforico e il giorno disperato, in questo libro. E il giorno come un altro. Non ancora compiuti vent'anni, Gianni Mura inizia la sua carriera alla Gazzetta dello Sport. Assiste alle partite di provincia, ma subito dopo si trova a raccontare, nel 1965, quello che succede sulle salite estreme, strette, affollate, e sulle discese ventose del Giro. Ci sono giorni che non si possono dimenticare. Ci sono giorni, ci sono anni, che sono ormai troppo lontani, i giorni di ciclisti in bianco e nero, che qui Gianni Mura disegna, come in diretta, come in una macchina del tempo, e sono veri e propri quadri d'epoca.

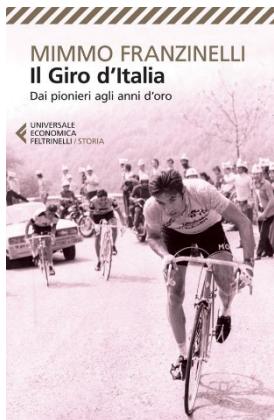
sergio giuntini  
**vincenzo torriani  
e l'italia del giro**



PROSPERO EDITORE

## Sergio Giuntini **Vincenzo Torriani e l'Italia del Giro** Prospero, 2021

L'intensa esperienza umana del novatese Vincenzo Torriani, il "patron del Giro", è di notevole interesse storico perché si colloca in quel peculiare teatro dello scontro ideologico-politico, cui egli stesso non si sottrasse (militando attivamente nelle fila del movimento cattolico), che fu il Giro d'Italia nell'immediato Secondo dopoguerra. Il Giro di Coppi (presunto filocomunista) e Bartali (inequivocabile democristiano). Torriani fu inoltre colui che modernizzò profondamente il Giro, accompagnando la rinascita e l'evoluzione del Paese, trasformandolo in uno spettacolo: colse appieno le potenzialità del nuovo mezzo televisivo, del mercato pubblicitario e delle attrattive turistiche dei luoghi attraversati dalla corsa rosa. Seguendone la biografia si ripercorrono quindi alcuni importanti passaggi della storia sociale italiana.



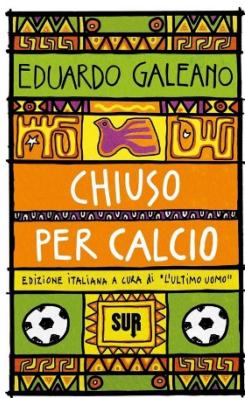
## Mimmo Franzinelli **Il Giro d'Italia. Dai pionieri agli anni d'oro** Feltrinelli, 2015

Il Giro d'Italia ha un sapore mitico: sembra esistere da sempre, eppure ha una sua storia, che accompagna e in cui si riflette la storia culturale e sociale dell'Italia. Questo libro la ripercorre, dagli esordi e nei suoi sviluppi, per circa un secolo. A fianco della narrazione scorrono, diventandone parte integrante, oltre duecento immagini d'epoca, in gran parte provenienti dall'archivio Torriani. Mimmo Franzinelli, da appassionato delle due ruote, ricostruisce le vicende del ciclismo agonistico italiano e della sua gara principale partendo dalla creazione stessa della bicicletta e dalle grandi innovazioni di fine Ottocento. Rievoca le gare pionieristiche, dal Giro di Lombardia del 1905 alla Milano-Sanremo del 1907, per concentrarsi poi sul Giro d'Italia, modellato sul Tour de France, la prima classica corsa a tappe. Ne sono protagonisti campioni quali Girardengo e Binda, Bartali e Coppi, ma anche straordinarie donne come Alfonsina Strada e oscuri gregari come Carrea e Malabrocca. Nel microcosmo delle due ruote si intravedono in filigrana i mutamenti epocali del Novecento italiano. Ci sono infine, ma non da ultimo, gli organizzatori, con cui il Giro d'Italia degli anni d'oro si è identificato: Armando Cougnet, promotore nel 1909 della prima edizione, e Vincenzo Torriani, il Patron dal 1949 al 1992. La narrazione culmina nell'ultima grande stagione del ciclismo, animata da Adorni, Gimondi, Moser, Merckx... Postfazione di Marco Torriani.



Manuel Vázquez Montalbán  
**Il centravanti è stato assassinato verso sera**  
Feltrinelli, 2017

“...Perché avete usurpato il ruolo degli dèi che in altri tempi guidarono la condotta degli uomini, senza arrecare conforti soprannaturali, ma soltanto la terapia dell’irrazionale. Perché il vostro centravanti vi fa gestire vittorie e sconfitte dalla comoda poltrona di cesari minori: il centravanti verrà ucciso all’imbrunire.” È una lettera anonima indirizzata alla squadra di calcio più ricca del mondo, ma in momentaneo ribasso. Per questo si è comprata il miglior centravanti inglese. E per tutelare l’incolumità della star calcistica dal delirio di un folle, il presidente della società chiama in suo aiuto il nostro Pepe Carvalho, che si vede così costretto in una nuova avventura barcellonese, in una città sconvolta dai lavori e dalle speculazioni per i Giochi olimpici del 1992. Un thriller per giallisti-sportivi e sportivi-giallisti.



Eduardo Galeano  
**Chiuso per calcio**  
Sur, 2023

Se i milioni di lettori di Eduardo Galeano sanno che le sue passioni oscillano tra il fervore politico e una fede calcistica altrettanto incrollabile, gli amici del grande scrittore uruguiano sapevano altrettanto bene che ogni quattro anni, quando si disputavano i mondiali di calcio, Galeano si barricava in casa, non riceveva nessuno e – per essere più chiaro contro gli scocciatori inavveduti – appendeva un cartello fuori dalla porta, con su scritto a caratteri cubitali: «Chiuso per calcio». Per tutta la sua lunga carriera Galeano ha raccontato questa sua passione in libri interamente dedicati al calcio, in racconti, e in avvincenti cronache giornalistiche. Tutta questa produzione futbolera viene ora riunita per la prima volta in un volume antologico in cui compaiono anche molti testi inediti e articoli recuperati da sue vecchie collaborazioni giornalistiche per piccole o grandi testate internazionali. In un centinaio di brevi capitoli fulminanti vediamo sfilare le glorie del passato e gli idoli moderni, il calcio come mito e come business, gli onori e le delusioni. E un bel pezzo di storia, non solo sportiva. L’edizione italiana è impreziosita da uno spassoso «Glossario» a cura della redazione di *l’Ultimo Uomo*, il più brillante e seguito collettivo di giornalismo sportivo in Italia degli ultimi dieci anni, che firma anche l’introduzione a questa edizione. Prefazione di Daniele Manusia.



## Christopher Clarey Il guerriero. Rafael Nadal e il suo regno di terra rossa

Baldini + Castoldi, 2025

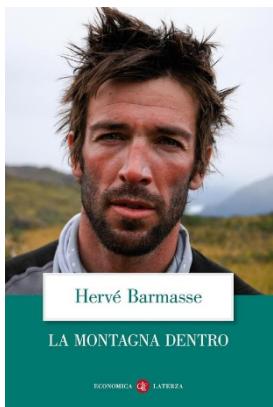
Dopo Roger Federer. Il maestro, acclamato best-seller internazionale, Christopher Clarey – giornalista sportivo che scrive di tennis da quarant'anni su «The New York Times» e «International Herald Tribune» – questa volta punta la penna e l'obiettivo su Rafael Nadal, l'indomabile forza della natura spagnola, tra i più forti tennisti e atleti di tutti i tempi. Il guerriero non soltanto ricostruisce il lungo e straordinario percorso di Nadal, ma si cala anche nel suo carattere di gioco, nella sua personalità: tutti elementi che gli hanno consentito di raggiungere risultati strabilianti nei suoi oltre venticinque anni di carriera. Nadal ha vinto molto e spesso su tutte le superfici, diventando uno dei più grandi giocatori di sempre, il secondo più vincente con ventidue titoli del Grande Slam: due a Wimbledon sull'erba, quattro agli U.S. Open e due agli Australian Open, entrambi su campi duri in acrilico. Ma è la terra battuta, la più lenta e grintosa tra le superfici di gioco, il campo prediletto di Nadal, quello in cui sa esprimere al meglio tutte le sue abilità tattiche, il suo dritto in topspin, il suo stile geometrico controllato e al contempo aggressivo: caratteristiche che l'hanno definito spesso come un tennista geniale. Ed è proprio sulla terra rossa del Roland Garros che Nadal ha conquistato ben quattordici titoli agli Open di Francia, uno dei risultati sportivi individuali più impressionanti del XXI secolo. In questa ricca e appassionata biografia, Clarey, che segue Rafa dai primi anni di gioco, raccoglie anche molte interviste realizzate nel corso degli anni con Nadal e il suo team, e con i suoi più storici rivali: Roger Federer e Novak Djokovic. Si deve a loro, ai famigerati «Big Three», che complessivamente hanno conquistato ben sessantasei titoli del Grande Slam, la grande rinascita del tennis dagli anni duemila a oggi.



## Gianni Brera **Sul ciclismo**

il Saggiatore, 2025

Eroi infaticabili in sella a destrieri di metallo, anonimi aiutanti pronti al sacrificio più estremo per il loro condottiero, montagne impervie che diventano teatro di leggendari duelli all'ultimo fiato: se esiste un'epica del ciclismo, Gianni Brera è stato senza dubbio il suo Omero. Sebbene sia noto soprattutto come grande scrittore di calcio, Brera ha infatti sempre avuto nel ciclismo la sua più bruciante passione. Come un rapsodo al fronte di Troia, ha narrato la vittoria del Tour de France di Fausto Coppi nel 1949, e per tutta la sua carriera non ha mai smesso di battezzare i corridori con epitetti geniali, di dispensare elogi e critiche, di descrivere lo strazio e il sudore della gara con crudo realismo, di immortalare i paesaggi attraversati dalle tappe di Giri e competizioni. Filtrati dal suo sguardo e dalla sua penna saettante, in queste pagine incontriamo così, come se si dessero il cambio alla guida di una volata, i grandi del passato e i poco noti gregari: dai mitologici Eberardo Pavesi e Luigi Ganna – il primo vincitore del Giro d'Italia – a umili atleti quali Simone Fraccaro o Vladimiro Panizza, dai rivali di sempre Bartali e Coppi a campioni del dopoguerra come «lo sceriffo» Francesco Moser. Sul ciclismo è un'immersione nell'epopea novecentesca delle due ruote: un poema per frammenti in cui la nostalgia verso un mondo remoto e perduto si trasforma, grazie a Brera, nel racconto vivo di gomme forate e pedali usurati, salite massacranti e pazze discese tra paesi di campagna. Perché cosa importa, alla fine, se Achille abbia davvero ucciso Ettore o se Gimondi abbia mai battuto Merckx, quando di quella storia ci è stato regalato il canto.



## Hervé Barmasse **La montagna dentro**

Laterza, 2017

Hervé Barmasse è protagonista di scalate e avventure estreme. A sedici anni abbandona lo sci agonistico dopo un terribile incidente e deve reinventarsi. Il Cervino lo vede crescere e diventare uomo. Dopo ogni viaggio, dopo ogni salita su cime inviolate in terre lontane, ritorna alla sua montagna, scalandola in ogni stagione dell'anno e inventando nuove vie. Hervé racconta se stesso, la sua storia, la passione, la fatica, l'emozione delle scalate. L'alpinista viene dopo l'uomo, che pure affronta imprese straordinarie. Queste pagine non sono la scontata esaltazione di un campione dell'estremo, piuttosto il racconto di cosa c'è dietro l'avventura dell'alpinismo, dove il coraggio delle decisioni è sempre intrecciato alla fragilità e alla paura. In parete, come nella vita.



## Giuseppe Pastore **La bomba. Lo spettacolo di Alberto Tomba** 66thand2nd, 2025

Debordante, incontenibile, esagerato nella fisicità e nei distacchi che infliggeva in pista agli avversari, Alberto Tomba è stato per certi versi il più grande atleta italiano del secolo scorso. Come tutti i migliori, ha indotto (o costretto) a cambiare tutto il mondo che lo circondava: dal suo sport, che a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta ha vissuto un'epoca di improvvisa e imprevista popolarità, fino al rapporto - sempre complicato, sempre conflittuale - tra l'Italia e i suoi figli migliori, un'Italia stravolta dalla vitalità di questo ragazzone di città, per questo motivo alieno a un mondo di montanari silenziosi. Uno sciatore che con il suo rumore ha interrotto persino il rito nazionalpopolare per eccellenza, la finale del Festival di Sanremo. Giuseppe Pastore, con il suo stile vivacissimo e inconfondibile, racconta la leggenda di Tomba la bomba, un'icona dello sport italiano, un campione che è diventato più grande dello sci stesso e ha marcato profondamente l'immaginario dell'ultimo quarto del Novecento.



## Riccardo Patrese, Giorgio Terruzzi **F1 Backstage. Storie di uomini in corsa** Rizzoli, 2024

Quando nel 1977 Riccardo Patrese fa il suo esordio con la Shadow, la Formula 1 è un mondo parecchio diverso da quello che conosciamo oggi: stipendi tutt'altro che faraonici, condizioni di sicurezza relative, incidenti fin troppo frequenti. In diciassette anni - e 256 Gran Premi - la vedrà cambiare moltissimo, chiudendo la carriera alla Benetton nel 1993 al fianco di un giovane talentuoso, tale Michael Schumacher... Rombando a tutto gas dalla pit-lane alla memory lane, l'ex pilota riannoda il filo dei ricordi, a partire dagli inizi sui kart e in Formula Italia, per passare al debutto in F1, al primo Gran Premio vinto quasi per caso, fino ai giorni di gloria alla Williams con Nigel Mansell e Adrian Newey. Tra un valzer con Grace Kelly e una partita a golf col "Principone" Ranieri di Monaco, un Giro d'Italia di Endurance con Renato Pozzetto come navigatore, l'amicizia con De Angelis, Senna ed Ecclestone, le partite della Nazionale Piloti. Senza paura di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, come il rapporto conflittuale con Flavio Briatore, gli screzi con Niki Lauda e James Hunt, e quell'occasione sfumata con la Ferrari... E, più di tutto, l'incidente fatale occorso nel 1978 a Ronnie Peterson, di cui per troppi anni Patrese è stato erroneamente ritenuto responsabile.



## Giuseppe Culicchia Torino, 16 maggio 1976. Un tuffo al cuore, vecchio e granata

66thand2nd, 2025

«Noi non lo sapevamo. Non potevamo saperlo. Eravamo bambini. Anche se per la verità non lo sapevano neppure gli adulti. Nessuno poteva immaginarselo. Che cosa, direte. Nessuno poteva immaginarsi che quella sarebbe stata per noi una gioia unica, irripetibile». È la gioia per l'ultimo scudetto del Torino, quello del presidente Orfeo Pianelli, di mister Gigi Radice e dei «gemelli del gol» Pulici e Graziani. Uno scudetto sofferto, meritato, con cui i granata del 1975-76 resero omaggio agli Invincibili di capitano Valentino Mazzola, scomparsi a Superga ventisette anni prima. Il succedersi delle giornate di quel campionato tumultuoso è raccontato qui attraverso gli occhi del piccolo Giuseppe. È un Torino immaginato grazie alle leggendarie radiocronache di Tutto il calcio minuto per minuto, o ai servizi della Domenica Sportiva, che agli occhi del ragazzo assumono dimensioni mitologiche, in cui i derby sono come le battaglie della guerra di Troia. Accanto alle partite di calcio, alle canzonature con i compagni di scuola juventini, e alle chiacchiere ascoltate nel salone di barbiere del padre, si rincorrono gli echi dei fatti di cronaca accaduti tra l'agosto del 1975 e il maggio del 1976, seguiti a pochi mesi di distanza dalla morte del cugino di Giuseppe, l'interista Walter, militante delle Brigate Rosse ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia. Nessuno poteva sapere che «non saremmo mai più stati così felici, almeno per quanto riguarda la nostra passione per il calcio. Anzi no: per il Toro».



## Gianni Brera Storia critica del calcio italiano

Rusconi, 2022

Nessun popolo ha avuto con il calcio il rapporto che hanno gli italiani: intenso, legato a momenti personalissimi e, al tempo stesso, a situazioni pubbliche e collettive. Per questo ogni tentativo di ripercorrere epopee di campioni, avventurose scalate in classifica e rovinose cadute di squadre leggendarie finisce col delineare un itinerario inevitabilmente personale e dunque "critico", come ha acutamente intuito Brera. In questa sua opera l'autore si offre al lettore con un'insuperabile generosità di scrittura mai disgiunta dalla ricchezza dei dettagli, dall'abbondanza di personaggi unici, dalla provocatoria e polemica intelligenza. I racconti del grande calcio: dai miti degli anni Sessanta e Settanta - Rocco, Herrera, Riva e Rossi - sino ai mondiali in Argentina. La riproposta del testo è un'occasione formidabile per ripercorrere non solo le vicende del nostro calcio, ma tutti i momenti magici di generazioni di italiani.



## Umberto Tulli Breve storia delle Olimpiadi. Lo sport e la politica da de Coubertin a oggi

Carocci, 2025

Le Olimpiadi moderne sono spesso considerate un avvenimento puramente sportivo, ma in realtà la politica internazionale ne ha definito storia e successo sin dal loro esordio, voluto da de Coubertin per riportare in auge gli antichi Giochi olimpici. In questa nuova edizione il libro mostra come ogni Olimpiade, da Atene 1896 ai controversi Giochi di Parigi 2024, sia il riflesso della costante tensione tra vicissitudini nazionali e internazionali di un mondo in continuo cambiamento, in cui sfide, problemi e valori sono sempre nuovi. Tra record, medaglie, boicottaggi, propaganda, doping, questioni di genere e marketing, ognuna di esse ci aiuta a comprendere gli ultimi 130 anni della storia globale.



## Umberto Zapelloni Senna e Prost. La sfida infinita

66thand2nd, 2024

Ayrton Senna e Alain Prost hanno portato in pista quello che è ancora oggi il duello più drammatico nella storia della Formula 1. Non si sono mai presi a pugni, ma si sono presi a «sportellate» con le loro auto, rischiando il tutto per tutto. Due campioni, ma soprattutto due uomini molto diversi per come interpretavano la vita e il loro sport. La complessità di Ayrton contro la furbizia di Alain. La velocità assoluta del brasiliano contro i calcoli perfetti del francese. Qualcuno ha provato a metterli nella stessa squadra alla McLaren, ma ha dovuto lasciar perdere perché i due sono arrivati a non rivolgersi più la parola e a mancarsi di rispetto in gara e fuori. Ma questa rivalità li ha spinti a superare i propri limiti. A tentare di dare sempre il meglio sia in corsa sia quando c'era da diventare abili politici per manipolare chi in quegli anni gestiva la Formula 1. Si sono odiati e ostacolati, hanno suscitato polemiche e rancori, ma alla fine, quando Prost si è ritirato, Senna continuava a cercarlo perché senza quella rivalità si sentiva vuoto, tanto che l'ultima frase pronunciata via radio prima di morire a Imola è stata: «Alain mi manchi».



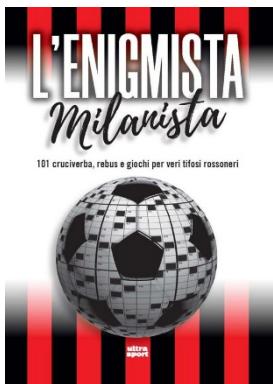
Gianluca Vialli, Roberto Mancini  
**La bella stagione**  
Mondadori, 2021

Sembrava impossibile di Mancini e Vialli è il racconto di un sogno che sembrava impossibile: l'indimenticabile Coppa Italia vinta con la Fiorentina. Per il Mancini allenatore sembrava impossibile battere quel Parma fortissimo, ma allo stadio Franchi arrivò proprio la sua prima gioia da allenatore. Questi e altri successi hanno unito Mancini e Vialli in una carriera stellare che li ha visti raggiungere davvero degli obiettivi considerati impossibili. Prima di essere un allenatore, Mancini era un giocare senza ruolo, senza compiti specifici, senza schemi o strategie di base da rispettare. Era libero di fare quello che chiedeva alla sua testa, prima che ai suoi piedi. Quello che stupiva del Mancini calciatore era la sua capacità di gestire spazio, pallone, tempo, corpo suo e degli avversari in quel determinato spazio e in quei tempi. Era una sorta di scienziato del gioco, ma non uno di quelli con gli occhiali spessi e la volontà di riuscire come prima molla del sapere e dello scoprire, ma uno alla Einstein, con la stessa grandiosa volontà di comprendere, ma muovendosi per intuizioni continue. Vialli deve allora ringraziarlo per tanti gol. La Bella Stagione è un libro che racconta una storia epica, la straordinaria vittoria dello scudetto della Sampdoria del 1991.



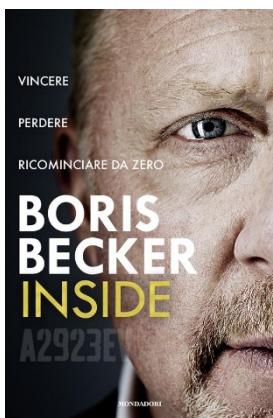
Carlo Pizzigoni  
**Cent'anni di calcio. Pelé, Messi, Maradona e altri dèi sudamericani**  
Sperling & Kupfer, 2023

Sedersi in un caffè di Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, Bogotà, Lima, Caracas, e ammirare il mondo intorno, attraverso un pallone da fútbol. Se con Federico Buffa aveva scritto Nuove storie mondiali, qui Carlo Pizzigoni si concentra sul Sudamerica, seguendo la stessa modalità di racconto che abbraccia sport, società, storia e umanità. Locos por el fútbol è un atto d'amore per il Subcontinente, dove non è nato il calcio, ma qualcosa di più importante: la passione per il calcio. Dopo il Mondiale in Qatar vinto dall'Argentina di Messi, Carlo Pizzigoni che l'ha vissuto sul posto al fianco di Lele Adani, ha aggiornato il testo a cui più è legato. Paese per Paese, Divinità per Divinità, ci racconta storie di campo, di calciatori, di campioni e di grandi allenatori, che qualche volta hanno anticipato idee poi affermate in Europa. Dalla «Máquina» del River Plate, dall'Argentina di Bielsa, dal grande Brasile del '70 e di quello dell'82, fino alla celebrazione dell'unicità dell'Uruguay, della Colombia di Maturana e del Cile di Sampaoli. Senza dimenticare di indagare le vite dei protagonisti, da Leo Messi a Neymar, da Arturo Vidal a Luis Suárez, da Valderrama ad Andrés Escobar, da Pelé a Maradona, fino a Pepe Schiappino. Come ha scritto Adani «il calcio non potrà mai fare a meno di due cose: talento e passione». In questo libro si respirano entrambi, si respira il Sudamerica. Prefazione e postfazione di Daniele Adani e Federico Buffa.



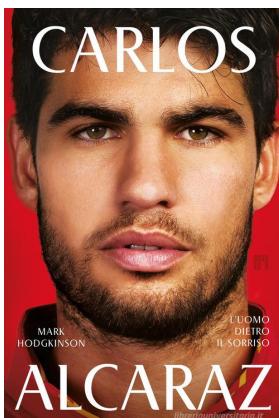
Dario Zaccariotto  
**L'enigmista milanista. 101 cruciverba, rebus e giochi per veri tifosi rossoneri**  
Ultra, 2025

Una novità assoluta per chi ama il grande calcio e la migliore enigmistica: ecco l'unico volume che ripercorre la storia e le imprese dell'Inter attraverso 101 giochi a forti tinte nerazzurre e alto tasso di divertimento. Metti in gioco la tua passione! cruciverba, rebus, crucipuzzle, kriss kross, quiz, griglie logiche, cruciverba crittografati, giochi di anagrammi, indovinelli ... e poi labirinti, mai in 4, tornei e tanto altro!



Boris Becker  
**Inside. Vincere, perdere, ricominciare da zero**  
Mondadori, 2025

Cosa resta di un campione quando perde tutto? In "Inside. Vincere, perdere, ricominciare da zero", Boris Becker rompe il silenzio e apre le porte sul periodo più difficile della sua vita: la prigione. Dalle urla laceranti della prima notte dietro le sbarre, fino alla quotidianità dura e spietata di un mondo che non fa sconti, l'ex numero uno del tennis mondiale racconta con schiettezza il suo percorso di caduta e rinascita. Condannato nel 2022 a 30 mesi per bancarotta, Becker si ritrova privato di ogni privilegio: la celebrità, il denaro e persino il suo nome. In carcere è solo un numero, A2923EV. Ma proprio da questo svuotamento, comincia un viaggio interiore che lo porterà a riscoprire valori perduto, nuove amicizie e una forza d'animo che non pensava più di possedere. Dalle vittorie a Wimbledon alla realtà dura delle celle, questo libro è il racconto autentico di un uomo che, dopo aver toccato il fondo, ha scelto di cambiare. La forza d'animo, il confronto con gli errori del passato e l'influenza dello Stoicismo diventano le basi su cui Becker tenta di ricostruire la propria identità. Un'autobiografia che va oltre lo sport e che invita a riflettere sul prezzo della fama, sul senso del fallimento e sulla possibilità di ricominciare.



Mark Hodgkinson  
**Carlos Alcaraz. L'uomo dietro il sorriso**  
Limina, 2025

La prima biografia dettagliata ed esaustiva del talento di Murcia. L'ascesa di un fenomeno alla vetta del tennis mondiale. El Palmar, Murcia, anni Duemila - Nel cuore della provincia spagnola, tra palme e aranceti, un bambino di nome Carlos Alcaraz impugna per la prima volta una racchetta troppo grande per lui. È appena nata una leggenda. Questo libro ci conduce per la prima volta dietro le quinte della vita di Carlos Alcaraz, svelando il percorso di un talento puro, forgiato dall'umiltà familiare, dalla passione travolgente e da una mentalità rivoluzionaria. Tra allenamenti creativi, sacrifici e il sostegno di una comunità autentica, Alcaraz ridefinisce i confini dello sport: il suo sorriso, la gioia di giocare e la resilienza psicologica diventano armi vincenti, capaci di ispirare una nuova generazione di tifosi e giovani sognatori. Cresciuto sopra un negozio di kebab, Carlos ha tratto dall'umiltà delle sue origini la forza che lo ha spinto verso i grandi palcoscenici mondiali; questa è molto più di una storia sportiva, è un viaggio nell'anima di un campione che trasforma il tennis in arte, equilibrio ed emozione.



## Luciano Spalletti Il paradiso esiste... Ma quanta fatica

Rizzoli, 2025

Luciano Spalletti, ct della nostra Nazionale da agosto 2023, è una delle figure più complesse e affascinanti del calcio italiano. Uomo inafferrabile come pochi, capace di tenerezze straordinarie, ma basta sbagliare un sospiro e il velluto diventa filo spinato. Come giocatore o come allenatore ha frequentato gli spogliatoi di tutte le categorie del calcio. Comincia da bambino nelle giovanili dell'Avane riuscendo ad arrivare agli Allievi della Fiorentina; poi riparte dai Dilettanti e si arrampica fino alla Serie A, conquistata nel 1997 da allenatore dell'Empoli. Di stagione in stagione, di vittoria in vittoria, ha fatto lustrare gli occhi a milioni di appassionati per la qualità del gioco espresso dalle sue squadre. Suo malgrado, si è trovato negli anni a gestire spinosissimi casi con alcuni dei suoi capitani favolosi e tempestosi. In questo libro si racconta a Giancarlo Dotto, grande decifratore di anime complesse, come non aveva mai fatto fino a ora. E, mentre ci disvela le sue radici, l'amore per la terra, la fedeltà ai valori di un mondo che non c'è più, "fatto di tanto lavoro, di dignità, fatica e cose semplici", ripercorre il suo cammino. Dal principio fino allo scudetto capolavoro con il Napoli nel 2023 – il primo dall'epoca di Maradona, una città esplosa di gioia – e al tormentato addio di cui tanto si è scritto. Per arrivare alla panchina della Nazionale con il meraviglioso obiettivo di costruire un nuovo ciclo vincente. Il paradiso esiste... Ma quanta fatica contiene la storia di mister Spalletti e insieme tante altre; libro di inquietudini e leggerezze, è un ritratto intimo e al contempo un grande affresco umano, un manuale di filosofia non solo calcistica; è un trattato sull'amicizia, sulla fatalità di perdersi e sulla felicità di ritrovarsi, sul bisogno di provare emozioni impetuose.



## Michael Scott Valentino Rossi. La biografia definitiva

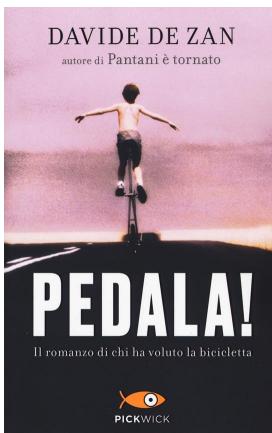
Mondadori, 2022

Un libro che rende onore al mito ineguagliabile di Valentino Rossi con il suo fascino irriverente, il carisma e il talento. Dal giorno in cui nasce, il 16 febbraio 1979, in una famiglia appassionata di motociclismo – il padre Graziano ha gareggiato come pilota professionista nelle categorie 250 e 500 – Valentino Rossi sembra destinato a un futuro grandioso nelle corse. Inizia da bambino con i go kart e le minimoto, per approdare ai circuiti internazionali nel 1996. Correndo per l'Aprilia nella classe 125, Rossi vince il suo primo campionato mondiale già al secondo anno. Nel 1998 passa alla classe 250, dove diventa campione del mondo nel 1999. Raggiunta la classe 500 nel 2000, Rossi prosegue nella MotoGP arrivando a collezionare 9 titoli mondiali (l'unico ad aver vinto il titolo in quattro classi differenti) e 115 vittorie, prima di ritirarsi alla fine della stagione 2021. Questa esclusiva biografia, ricca di splendide foto personali e di gara, ripercorre le incredibili battaglie di Rossi contro Max Biaggi, Casey Stoner, Marc Márquez e tanti altri campioni, così come le rivalità fra piloti, l'amicizia con Marco Simoncelli, il rapporto con Jeremy Burgess, la sintonia con i tecnici e la presenza costante del padre e della famiglia. Michael Scott, giornalista di motociclismo e scrittore di lunga data, era quasi sempre presente sul circuito per i 432 Gran Premi corsi da Rossi. Il fascino incredibile, il carisma e l'irriverenza di Rossi hanno conquistato una moltitudine di fan e la sua indomabile voglia di vincere lo ha reso una leggenda del motociclismo. Questo libro rende onore al suo mito ineguagliabile.



Luca Gregori, Riccardo Magrini  
**Vicini alle nuvole.**  
**I grandi scalatori del ciclismo moderno**  
Hoepli, 2023

Da Van Impe a Pogacar, passando per Pantani, Chiappucci, Nibali e Contador, storie di successi e attacchi, di fantasia e coraggio nel ciclismo, per rendere omaggio alla figura dello scalatore, che fa saltare sulla sedia gli appassionati ogni volta che scatta su una salita. Il ciclismo ha varie declinazioni, ma nell'immaginario collettivo il più delle volte, quando parliamo dei grandi giri a tappe (Tour, Giro d'Italia e Vuelta), le imprese memorabili sono state firmate dai grandi scalatori. Il lavoro a quattro mani dei due telecronisti di Eurosport Luca Gregorio e Riccardo Magrini è basato sulle emozioni che dieci scalatori scelti hanno suscitato e permette di scoprire la grandezza delle imprese che hanno segnato le loro carriere. Il volume contiene la prefazione di un fan d'eccezione: Mauro Corona, scrittore, alpinista e grande appassionato di ciclismo.



Davide De Zan  
**Pedala! Il romanzo di chi ha voluto la bicicletta**  
Piemme, 2019

La prima volta senza le ruote di sostegno, la magia della prima bici, le scorribande con gli amici, le corse verso traguardi sempre nuovi. Sono emozioni che appartengono a tutti e che chiunque abbia cavalcato, almeno una volta, una bicicletta, conosce. Quella sensazione di libertà e di scoperta rivive nel racconto di un uomo che il ciclismo l'ha respirato sin da bambino e ne ha fatto la sua vita. È il mezzo più amato da milioni di italiani a tenere insieme gli aneddoti segreti di grandi corridori che hanno reso il ciclismo uno sport unico e affascinante come pochi altri. Coppi e la fine ingiusta di un'esistenza, Bartali e le sue imprese per salvare la vita a decine di ebrei durante la guerra. E poi i retroscena dei duelli tra Merckx, il Cannibale, e Gimondi, tra Moser e Saronni, che con la loro feroce rivalità dividevano l'Italia. Le prime imprese del Pirata, Marco Pantani, che dell'autore è stato grande amico. Cresciuto a stretto contatto con alcuni dei leggendari nomi delle due ruote grazie al padre Adriano, storico cronista sportivo, da cui ha raccolto il testimone, Davide De Zan rivela trionfi e misteri di anni trascorsi sulle strade delle principali gare. Ma il magico attrezzo che ha regalato ai grandi corridori vittorie straordinarie è anche lo stesso che accompagna eroi sconosciuti a superare ostacoli e limiti impensabili. Come il padre che percorre 2.000 km per riascoltare il battito del cuore di sua figlia nel petto del ragazzo che l'ha ricevuto in dono. O come l'uomo che pedala dall'India alla Svezia per amore. Ciclisti di ogni giorno e famosi campioni fanno parte dell'unica e immensa tribù di chi vive per un traguardo. Nella dichiarazione d'amore di Davide De Zan per la bicicletta, tutti ritroveranno una parte di se stessi.

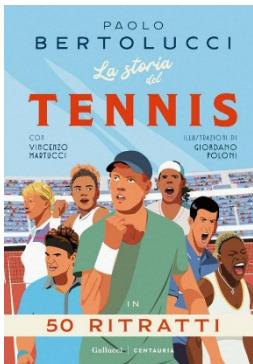
Gianni Clerici  
agli  
Internazionali  
d'Italia



## Gianni Clerici Gianni Clerici agli Internazionali d'Italia

Baldini Castoldi, 2023

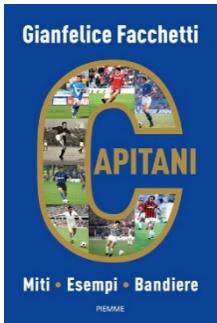
In questo volume – una sorta di diario pubblico non solo degli anni d'esordio del tennista Clerici, ma della folgorazione per il tennis del bambino Gianni – ripubblicato in occasione della 93a edizione degli Internazionali d'Italia, è riproposta una scelta dei più interessanti articoli sull'argomento, corredata da fotografie. «Sul vecchio campo centrale, gli occhi ciechi delle statue conservano il ricordo di match memorabili, vicende che hanno fatto la storia del nostro tennis, e anche un poco la vita del vecchio Scriba. Ricordano, le statue, la vittoria di Nicola Pietrangeli nel 1957, quella di Adriano Panatta nel 1976, e infiniti altri psicodrammi dei nostri eroi, dall'esito spesso felice, specie in Davis. In quell'ovale in travertino, i nostri campioni hanno avuto modo di soffrire, detestarsi, esaltarsi, come non è spesso consentito all'uomo della strada.» Simile ad anglosassoni quali Damon Runyon e David Storey, Paul Gallico e Nick Hornby, Clerici è uscito dai campi della descrizione sportiva per spingersi in quelli più vasti della narrativa. Non mancano, tuttavia, nei suoi romanzi e libri di racconti rivisitazioni dello sport, dal tennis (I gesti bianchi), al calcio, al golf (Il giovin signore) e al basket. «Scrittore bimane» si autodefinisce, ironicamente, Clerici usando uno dei tanti neologismi che trapuntano il suo gergo definito «lombardese» dalla filologa Maria Corti.



## Paolo Bertolucci La storia del tennis in 50 ritratti

Gallucci Centauria, 2025

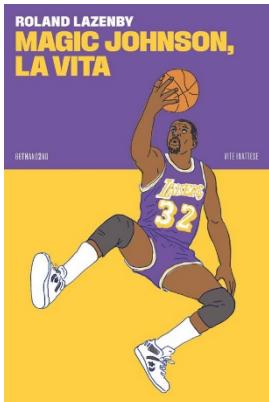
Un viaggio nella storia del tennis internazionale, attraverso i ritratti, le imprese e le incredibili vittorie dei 50 più grandi giocatori e giocatrici di tutti i tempi, guidati dalle parole di Paolo Bertolucci e Vincenzo Martucci. Ed ecco allora la magia di Roger Federer, emblema della classe e della tecnica sopraffina; la ferocia di Rafael Nadal, il “re della terra rossa”; l'incredibile determinazione di Novak Djokovic. E poi Serena Williams, la forza della natura che ha dominato il tennis femminile, Martina Navratilova, con le sue leggendarie performance, e la grintosa Maria Sharapova. Dai miti del passato come René Lacoste, passando per Adriano Panatta, il campione italiano dall'irresistibile carisma che ha scritto pagine memorabili nel tennis mondiale, fino a Björn Borg, capace di rimanere impassibile di fronte alla pressione, e ancora Boris Becker, Andre Agassi, Steffi Graf, Monica Seles. Per arrivare al presente e al futuro della racchetta con talenti come Jannik Sinner, il prodigo italiano, e Jasmine Paolini, simbolo di tenacia e grinta. Un'opera per gli amanti dello sport, per chi ha visto le partite storiche o per chi si affaccia ora a questo mondo, che ha regalato emozioni straordinarie e che continua a ispirare generazioni di ammiratori.



## Gianfelice Facchetti **Capitani. Miti, esempi, bandiere**

Piemme, 2025

Simboli di fedeltà, rappresentanti dei colori e della gloria di un club. Garanti dell'unità della squadra, in campo e fuori. Campioni che hanno consegnato le loro gesta alla leggenda. Condottieri capaci di migliorare i compagni, dando l'esempio con generosità, mentalità vincente, attaccamento. Gianfelice Facchetti racconta storia, aneddoti e virtù dei capitani del pallone, capaci di accendere l'immaginario collettivo dei tifosi, dalle origini del football fino al meno romantico calcio-business di oggi. In queste pagine incontreremo uomini di poche ma incisive parole, come Armando Picchi, Gaetano Scirea e Franco Baresi (o come Gigi Riva, capitano di fatto anche se mai ha voluto indossare la fascia), e trascinatori sempre pronti a suonare la carica ai compagni, come Valentino Mazzola e Giampiero Boniperti. Miti immortali capaci di rappresentare un popolo, come Francesco Totti e Tottono Juliano, o di unire le generazioni, come Cesare e Paolo Maldini. Capitani per supremazia tecnica, come Roberto Baggio o Alex Del Piero, e capitani punto di riferimento pur senza essere campioni. Dal primo capitano della Nazionale Francesco Calì, a Giacinto Facchetti, padre dell'autore, a cui la fascia sopra la maglia azzurra conferiva responsabilità degne di un diplomatico. E poi Zanetti, Di Bartolomei, Piola, Antognoni, Zoff; e stelle internazionali come Puskás, Jašin, Charlton, Beckenbauer. Le loro storie di passione, coraggio, lealtà insegnano che nel calcio il capitano non è solo il leader di una squadra, ma un simbolo capace di unire tutti gli appassionati, incarnando lo spirito del gioco e i suoi valori.



## Roland Lazenby **Magic Johnson. La vita**

66thand2nd, 2024

Non certo per caso Magic Johnson è uno degli atleti più amati e discussi della storia. All'inizio degli anni Ottanta il suo straordinario talento e il suo inconfondibile sorriso risollevano il basket professionistico americano: prima di lui era uno sport minore con bassi ascolti, grazie a lui e a Larry Bird la Nba sale alla ribalta (per poi esplodere in tutto il pianeta con Michael Jordan). Magic è un campione assoluto e un maestro dello spettacolo, col suo carisma e i suoi passaggi senza guardare dirige il gioco dei Lakers «Showtime» e li porta a successi ed eccessi epici. Nel 1991, quando la sua carriera e la sua influenza sono all'apice, sconvolge il mondo confessando di aver contratto il virus dell'Hiv. Prima sostiene di non sapere come sia potuto succedere, poi ammette di aver avuto rapporti sessuali non protetti con centinaia di donne. Si ritira dal basket, poi torna a giocare, per dare quindi il definitivo addio al suo sport con il leggendario Dream Team delle Olimpiadi di Barcellona 1992. Roland Lazenby ha dedicato anni a studiare l'eccezionale parabola di Johnson, e in questo libro la sua storia diventa più grande di quella di un uomo solo. È una saga che coinvolge generazioni diverse e che rivela molto sull'America. Attraverso centinaia di interviste con allenatori, compagni di squadra, avversari, amici e persone care, nonché con lunghe interviste allo stesso Johnson nel corso del tempo, Lazenby ha prodotto la biografia definitiva, che nulla tace di pregi e difetti, di Earvin «Magic» Johnson, Jr.: il giocatore rivoluzionario, l'icona globale, l'uomo.



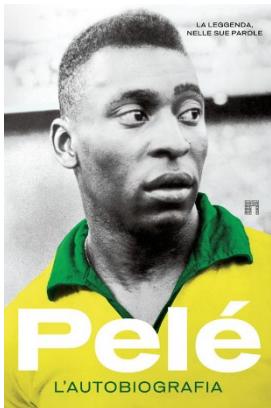
Sergio Levinsky  
**Il mondo di Messi. La biografia definitiva**  
Ultra, 2025

Nella mente di gran parte degli appassionati, il gesto di Lionel Messi che nella notte del 18 dicembre 2022 alza la Coppa del Mondo nello stadio Iconico di Luisal ha spazzato via gli ultimi dubbi su chi debba essere considerato il GOAT (Greatest Of All Time) della storia del calcio. Quel momento così emozionante resterà inciso nell'immaginario universale come il vertice assoluto della straordinaria carriera del genio di Rosario, non solo perché per un calciatore non ci può essere un atto sportivo più importante del condurre la propria Nazionale sul tetto del mondo, ma anche perché purtroppo, per ovvi motivi anagrafici, si sta ormai avvicinando il triste momento in cui dovremo smettere di ammirare la Pulce su un campo verde. È quindi giunto il tempo di ripercorrere tutto il cammino di Messi, e nel farlo il grande giornalista argentino Sergio Levinsky ha voluto andare ben oltre il gioco, raccontando il contesto sociale e familiare in cui si è manifestata questa pura incarnazione del calcio, le ragioni del suo carattere vincente e le vicissitudini che ha dovuto attraversare, dai problemi di crescita alla separazione dai genitori dopo la decisione di continuare la sua carriera al Barcellona, fino alle difficoltà spesso incomprensibili che ha dovuto superare nel suo rapporto con l'Albiceleste prima di condividere il podio della venerazione accanto a Diego Armando Maradona. Il tutto raccontato dal punto di vista privilegiato di chi ha visto con i propri occhi la maggior parte delle sue più di millecento partite e dei suoi quasi novecento gol. Un libro semplicemente necessario per chiunque pensi a sé come un amante del calcio.



Antonio Pianigiani  
**Controbreak. Storie di sfide, sogni e rivincite**  
Ultra, 2025

«E che serva di lezione a tutti. Nessuno batte Vitas Gerulaitis diciassette volte di seguito!». La frase, attribuita a uno dei tennisti più carismatici degli anni Settanta dopo la sua prima vittoria contro Jimmy Connors nel Masters Grand Prix del 1979, esprime, pur con l'ironia tipica del personaggio, la gioia di essersi finalmente preso una bella rivincita contro ogni pronostico. Il tennis è ricco di storie come questa: lo sanno bene Agassi, Murray e tanti altri che dopo molte difficoltà sono riusciti a superare le insicurezze e i limiti caratteriali che sono spesso alla base delle sconfitte più brucianti. Ma è rivincita anche quella che si consuma verso chi ti ritiene troppo anziano o non all'altezza di competere con i primi della classe, oppure quella che ti prendi contro un avversario che ti ha battuto ogni volta... fino a quando, finalmente, non riesci a ribaltare la situazione. Se queste rivincite sono possibili è soprattutto merito delle soft skills, che Antonio Pianigiani, nel solco di quanto ha già fatto in Slam, mette in primo piano in questo libro, insieme ad altre caratteristiche, tutte unite dal minimo comune denominatore che si conferma più importante che mai nella testa, nel cuore e nel corpo delle persone che combattono per qualcosa, nello sport come nella vita: la resilienza.

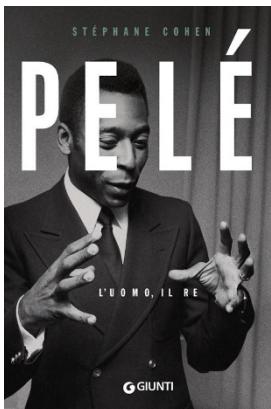


Pelé

## Pelé. L'autobiografia

Limina, 2025

«I primi calci li ho tirati a una palla fatta di stracci. Sono finito a giocare sui campi più importanti del pianeta, in squadre che hanno fatto la storia. Ho girato il mondo, incontrato persone straordinarie. Non mi sarei mai aspettato di volare così in alto». Edson Arantes do Nascimento da bambino sognava di seguire le orme del padre, calciatore di discreto successo: non aveva idea di cosa lo aspettava. Aveva solo quindici anni quando per la prima volta fu profetizzato che sarebbe diventato il miglior calciatore del mondo. Non ne aveva ancora compiuti diciotto quando vinse il suo primo Mondiale. Gol dopo gol reinventò il gioco del calcio mentre faceva impazzire i difensori avversari, piangere i portieri, incendiava le tifoserie, e per tutti diventava O Rei. Semplicemente, Il Re. Nella sua straordinaria autobiografia, scritta a 65 anni e ormai diventata un classico della letteratura sportiva internazionale, Pelé si mette a nudo con la stessa grazia leggera con cui giocava a calcio. Dalla baracca in cui era nato alle finali dei Mondiali, dal gol più importante della sua carriera a quello più bello (di cui non esistono video), dalla nascita dei figli alla promessa fatta al padre, il Re racconta in prima persona tutta la sua storia: le partite storiche, i retroscena, il suo privato più intimo... la vita eccezionale dell'uomo che ha incantato il mondo.



Stéphane Cohen

## Pelé. L'uomo, il re

Giunti, 2023

Unendo il rigore giornalistico al trasporto dell'appassionato, Stéphane Cohen ci racconta per la prima volta il lato privato del Re del calcio intessuto alla sua leggenda. Il 29 dicembre 2022 il mondo, non solo quello del calcio, ha dovuto salutare uno dei giocatori più grandi di tutti i tempi, Edson Arantes do Nascimento, detto Pelé, per tutti o Rei. Un fuoriclasse entrato nella leggenda con straordinarie gesta atletiche e un gioco fantasioso, arrivando a segnare un visibilio di gol (quasi 1300) e vincendo tre Coppe del Mondo con la nazionale brasiliana. Ma chi era l'uomo dietro il campione? E cosa rimarrà di quel ragazzino gracile che è diventato l'incarnazione del calcio? Pelé è stato la prima star del football mondiale, un'icona sportiva e mediatica, l'uomo capace di fermare una guerra con la sua sola presenza, di convertire gli Stati Uniti al calcio, di diventare ambasciatore Unesco e Unicef, il primo ministro nero del Brasile, ma è stato anche il dongiovanni che amava circondarsi di donne giovani e belle, che si barcamenava tra matrimoni falliti a causa dei suoi flirt, che aveva rapporti difficili con i figli, e ancora un affarista con problemi fiscali, contestato per non aver preso posizione contro la dittatura; infine, l'uomo che, ormai vecchio e malato, ha dedicato le sue ultime forze a consolidare il proprio mito. Unendo il rigore giornalistico al trasporto dell'appassionato, Stéphane Cohen ci racconta per la prima volta il lato privato del Re del calcio intessuto alla sua leggenda.



Fabio Pozzo

## Francesca Clapcich, *Un'onda alla volta*

TEA, 2025

«Francesca è la più importante e completa velista italiana e per le donne impegnate in questo sport ha fatto più di tutte le altre.» – Ida Castiglioni, *Giornale della Vela*. Italiana di nascita e di cuore e ora cittadina americana e dei mari del mondo, Francesca Clapcich ha calcato i più importanti palcoscenici della vela, dalle Olimpiadi alle grandi competizioni oceaniche. Forte di una passione bruciante e di una determinazione inscalfibile, si è progressivamente allontanata dall'Adriatico triestino, dove ha iniziato ad andare in barca a vela su una piccola deriva, fino a toccare praticamente tutti gli oceani a bordo delle imbarcazioni più tecnologiche e competitive che esistano. Una carriera ricca di successi, non priva di qualche amarezza, ma sempre all'inseguimento di nuovi obiettivi e nuovi orizzonti; una vita in movimento, da un porto all'altro, da un teatro di regata all'altro, una corsa non priva di ostacoli, ma sempre vissuta con impegno e verità. Sul mare, oggi, ai massimi livelli, si corre per arrivare davanti agli altri, e anche lei l'ha fatto, senza risparmiarsi. Ma in queste pagine Francesca Clapcich si è fermata un momento (proprio solo un momento, perché le sfide future incalzano) per raccontarci anche la sua «corsa» personale: le sue battaglie per reclamare un posto in un mondo, la vela, ancora prevalentemente maschile; il suo impegno per la difesa dell'ambiente e per le iniziative di inclusività; il suo viaggio alla ricerca di se stessa e della propria identità di sportiva e di donna.



Viktorija Mihajlovic

## Sinisa. Mio padre

Sperling & Kupfer, 2020

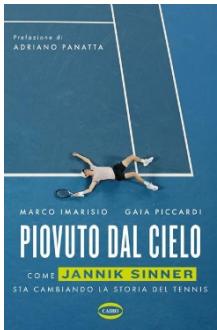
Attraverso i ricordi di Viktorija scopriremo un volto inedito dell'ex campione, conosceremo la sua storia personale, la sua infanzia e i primi passi nel mondo del calcio. Fino al racconto – affidato direttamente alle parole di Siniša – della sua malattia: un'altra battaglia che il Sergente sta affrontando con la forza e la determinazione di sempre. Sergente Siniša. Il campione capace di cambiare il corso di una partita con un calcio di punizione imprendibile; l'allenatore carismatico che guida la squadra, rimprovera, dà la carica e consola; che parla fuori dai denti, senza paure, senza temere il giudizio altrui. Sergente Siniša. L'uomo delle mille battaglie, in campo e nella vita. Nel corso degli anni, la stima nei confronti di Mihajlović non ha fatto altro che crescere: con il tempo il serbo è diventato un protagonista indiscusso del nostro calcio, un esempio di integrità, coraggio, dedizione e forza di volontà. Ma Mihajlović non è solo un campione, un leader, un uomo di sport, è anche un padre e un marito innamorato della sua famiglia e orgoglioso delle proprie origini. In queste pagine sarà sua figlia Viktorija a condurci per mano alla scoperta dell'universo privato dell'allenatore. Leggeremo del Sergente Siniša e delle sue regole che tutti in casa devono rispettare (i posti a tavola, sempre gli stessi!), ma lo vedremo anche intento a pettinare amorevolmente la figlia e a vestirla, per poi accompagnarla a scuola. Leggeremo di un marito innamorato, di un padre di famiglia premuroso, e di un passato felice, nonostante le difficoltà economiche nell'ex Jugoslavia e lo spettro della guerra. Attraverso i ricordi di Viktorija scopriremo un volto inedito dell'ex campione, conosceremo la sua storia personale, la sua infanzia e i primi passi nel mondo del calcio. Fino al racconto – affidato direttamente alle parole di Siniša – della sua malattia: un'altra battaglia che il Sergente sta affrontando con la forza e la determinazione di sempre.



Javier Zanetti  
**Un legame mondiale.**  
**Storie di calcio tra Italia e Argentina**  
Mondadori, 2023

Intrecciando i ricordi personali all'epica di partite senza tempo, Zanetti racconta i momenti di rivalità e di contatto tra due nazioni «cugine», divise dall'oceano, ma vicinissime per scambi, tradizione e cultura. L'Argentina ha da sempre una vicinanza ideale con l'Italia, nel calcio e nella storia. Sono molti, infatti, i tanos – così vengono chiamati gli emigrati italiani – che giunsero in Sud America in cerca di fortuna, contribuendo all'anima, all'economia e alla cultura argentine. Tra loro anche Paolo Zanetti, il bis-nonno di Javier, partito dal Friuli alla fine dell'Ottocento. Il giorno in cui ha visitato Sacile, paese d'origine del bisnonno, l'ex capitano dell'Inter e della Selección ha sentito forte dentro di sé il legame indissolubile che unisce il popolo italiano a quello argentino. È un rapporto sentimentale, costruito da un vincolo di sangue e dalla grande passione per il football. Un legame che ha visto campioni leggendari calcare i campi da gioco, da Kempes a Maradona, da Caniggia a Batistuta, da Cambiasso a Messi. Una storia che ha patito i fischi all'inno argentino nella finale di Italia '90, ma che ha anche visto la grande festa di una Napoli che sembrava Buenos Aires per il Mondiale conquistato dall'Albiceleste in Qatar. Dal 1978 al 2022 si sono disputati dodici campionati del mondo di calcio. Di questi ben tre li ha vinti la Selección. Zanetti ripercorre questi quarantaquattro anni portando il lettore alla scoperta del suo Paese, approfondendone le tradizioni e le passioni, i momenti gloriosi e quelli bui, fino a indagare il significato culturale del tifo. Il tutto attraverso gli occhi di un ragazzo come molti in Argentina, che calcava i campetti di quartiere e sognava di indossare la camiseta della nazionale, e poi di un calciatore di successo, che non ha solo realizzato quel sogno, ma è anche diventato un capitano leggendario.

---



Marco Imarisio, Gaia Piccardi  
**Piovuto dal cielo. Come Jannik Sinner sta cambiando la storia del tennis**

Cairo, 2024

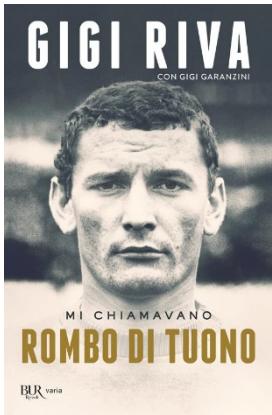
«Bastava guardarlo, il giovane Sinner. Anzi, è stato bello seguirlo match dopo match, e vederlo crescere, trasformarsi da ragazzo in uomo, cambiare nelle espressioni, nei modi di fare, di affrontare gli avversari e anche di parlare in pubblico. Se in questi anni ho imparato a conoscerlo, conservare a lungo la vetta è una nuova sfida che ha tutta l'intenzione di vincere.» - dalla prefazione di Adriano Panatta. Uno così non lo avevamo mai avuto. Lo abbiamo aspettato tanto, e finalmente... Malaga, novembre 2023: alla guida della squadra di Coppa Davis, Jannik Sinner riporta la leggendaria insalatiera d'argento in Italia dopo quasi mezzo secolo. Melbourne, gennaio 2024: Jannik Sinner conquista il suo primo titolo di un torneo dello Slam. Parigi, giugno 2024: Jannik Sinner, raggiungendo la semifinale al Roland Garros, diventa il primo tennista italiano della Storia a conquistare il numero 1 della classifica Atp. Due grandi firme del Corriere della Sera ci raccontano in questo libro il «giovane favoloso», il nuovo fenomeno, spintosi ben al di là dei confini dello sport e del nostro Paese. Il suo esordio nello sci – abbandonato una volta scoperta la vocazione per il tennis –, il distacco dalla famiglia a soli tredici anni per inseguire il suo sogno, la rapida ascesa nel circuito professionistico, il rapporto con il suo ex allenatore Riccardo Piatti, il confronto con il vecchio leone Djokovic e il giovane rivale Alcaraz, considerato da tutti la sua «nemesi» per eccellenza. E tanto altro. È iniziato un tempo nuovo del tennis. Il suo protagonista è un campione dai capelli rossi e dal sorriso gentile.



Federica Pellegrini  
**Oro**

La nave di Teseo, 2023

Le gare non sono mai state una passeggiata per me, ma quella lotta all'ultimo respiro io la cercavo. Se capivo di dover entrare in acqua e combattere alla morte, l'adrenalina mi scorreva ed ero felice. La condizione ideale per gareggiare era sentirmi un animale braccato. La sera prima di una gara quasi non mangiavo. Era la tensione, certo, ma anche un modo di prepararsi all'assalto, come il lupo che prima di andare a caccia per affrontare la lotta digiuna, dimagrisce. La fame o l'inappetenza non erano solo forme nervose, ma manifestazioni di un atavico istinto al combattimento. All'inizio, quando ero solo una ragazzina, mi sentivo un vuoto dentro che riempivo con le vittorie, ma dopo un po' non era più quello. Da un certo punto in poi l'ho fatto solo per me stessa. Mi chiedevano a chi volessi dedicare le mie vittorie. Le più difficili, quelle che arrivavano dopo periodi duri, quelle delle rinascite le ho dedicate tutte a me stessa. Perché io ero l'unica a sapere che sacrifici avessi fatto per ottenere quei risultati. Io ero il lupo. Cosa ne sapevano gli altri, chi aveva vissuto anche solo la metà di quello che avevo vissuto io? Questo fa di me una stronza? «Quando vedo il tabellone prendo a schiaffi l'acqua della piscina: sì, stavolta ce l'ho fatta! Incrocio lo sguardo di Alberto e scoppiamo a piangere come due scemi. Oro e nuovo record del mondo, 1'54"82.»



## Gigi Riva, Gigi Garanzini Mi chiamavano Rombo di tuono

Rizzoli, 2023

«Non c'è un capitolo banale, non ci sono fotografie inutili: Mi chiamavano rombo di tuono è un prezioso distillato della vita del più forte attaccante del calcio italiano.» - La Stampa. "Monumento assoluto del calcio, Gigi Riva è un uomo profondamente riservato e finora non solo si è sempre tenuto lontano dalle cronache, ma non si è nemmeno mai raccontato. Eppure stregò il mondo con il suo istinto per il gol, diventò un mito (le due star più attese al Mondiale del Messico 1970 erano lui e Pelé) e dimostrò sempre una personalità forte e decisa, anche con la scelta di legare tutta la propria carriera al Cagliari, rifiutando offerte stellari. In questa eccezionale confessione autobiografica affidata alla penna esperta di Gigi Garanzini, Riva ci riporta a un mondo antico, forse irriconoscibile per i giovani di oggi, ma proprio per questo di grande ispirazione. L'infanzia segnata dai lutti familiari nell'Italia impoverita del Dopoguerra; l'aereo a elica che a diciott'anni lo portò da Varese a Cagliari; la Sardegna che lo accolse come la madre che non aveva più; la cavalcata del Cagliari verso il suo primo e ultimo scudetto; la gloria con i 35 gol segnati per la Nazionale. Però le fiabe più belle finiscono sempre troppo presto e fu proprio la Patria, a cui Riva sacrificò ben due gambe, a interrompere bruscamente la sua formidabile avventura. Chissà quanto ancora ci avrebbe fatto sognare se fosse durata anche solo un po' di più.



## Claudio Moretti Storia del calcio italiano

Newton Compton Editori, 2025

130 anni di passione, dai pionieri alla Serie A del nuovo millennio. La grande epopea del pallone italico, passione di un popolo intero che ha conquistato il mondo. Un regalo indispensabile per tutti i tifosi, una narrazione appassionata e documentata fra gol, vittorie, ossessioni, scandali, drammi e rinascite. Prefazione di Pierluigi Pardo Da 130 anni il calcio alimenta i sogni e tormenta gli incubi di milioni di italiani. Ha segnato e unito generazioni, ha plasmato la cultura popolare, è diventato un'industria di primo piano nell'economia nazionale: un'epopea straordinaria ricostruita in questo libro da Claudio Moretti, dai primi calci del football dei pionieri inglesi e svizzeri agli splendori degli anni Ottanta e Novanta, fino alle tante crisi e rinascite degli ultimi decenni. La storia della Nazionale fra vittorie e delusioni, squadre entrate nel mito, scudetti inattesi e gloriosi trionfi europei, partite indimenticabili e gol mozzafiato si alternano in un ricchissimo repertorio di aneddoti, curiosità e retroscena, senza mai trascurare il lato umano e sociale del calcio italiano. Le gesta di grandi protagonisti come Meazza, Mazzola, Facchetti, Rivera, Paolo Rossi, Platini, Maradona, Van Basten, Maldini, Baggio, Ronaldo, Del Piero, Totti e dei campioni più recenti si uniscono come in un mosaico alle imprese di calciatori meno noti ma decisivi, ai ritratti di allenatori e presidenti entrati nel mito, alle tante polemiche e ossessioni: la storia di una passione popolare che anima l'identità di tutto un Paese. Tra gli argomenti trattati: Le origini del calcio in Italia; I trionfi mondiali del '34 e del '38 Gloria e tragedia del Grande Torino; Il Mago e il Paron: i trionfi di Milan e Inter negli anni Sessanta; Rossi, Bearzot e la cavalcata Mondiale 1982; Le Juventus dei record, da Carcano a Trapattoni, da Lippi a Conte e Allegri; Il Milan di Berlusconi sul tetto del mondo; Il triplete nerazzurro La Roma fra trionfi, passioni e rimpianti; Napoli campione, da Maradona a McTominay; Il cielo è azzurro sopra Berlino; Calcio romantico e calcio moderno.



Giancarlo Dotto  
**L'ultima danza di Maradona**  
Rizzoli, 2025

In questa storia visionaria eppure densa di personaggi vividissimi, Giancarlo Dotto trasfigura l'esperienza di decenni di narrazione per i giornali e costruisce un romanzo a chiave insieme grottesco e nostalgico, in cui le passioni, le rivalità, gli odi, i tradimenti dei protagonisti non ce la fanno più a restare soffocati e nascosti, ma esplodono in tutta la loro brutale evidenza. Quando il calcio accetta senza ipocrisie di mostrarsi per quello che è: un gioco che sa essere molto crudele. Werner Falco, detto il Bucaniere, faccia da etrusco ormai ridotta a un teschio, è un mercante di uomini. Un fiuto unico nel riconoscere il talento e trasformarlo in oro, per la felicità di presidenti, allenatori e calciatori, scovati nelle più improbabili periferie di tre continenti. A sessantacinque anni, appeso a una bomboletta di ossigeno, sverna a Bahia, dove, aspettando la fine, ha messo gli occhi su un diciassettenne destinato a diventare una star del calcio internazionale. Ma una telefonata lo richiama in Italia: una serie di misteri ed efferati delitti sconvolge il calcio italiano, e Tano Piramide, commissario di provincia e amico da sempre, ha bisogno del suo aiuto. Il ritorno si trasforma presto in un viaggio sospeso tra la memoria di amori perduti e l'incubo di un serial killer armato di martello, in un mondo corroso dagli effetti di una nube pestilenziale e dal sentimento di una perdita difficile da decifrare. A distanza di tempo la scomparsa di Maradona è un dolore che si ostina, sottile e insopportabile. Una mancanza. Una sottrazione di bellezza.



Beppe Severgnini  
**Interstellar**  
Rizzoli, 2024

“D'accordo, abbiamo vinto. Due stelle, nel cielo neroazzurro, ci stanno proprio bene. Ventesimo scudetto. Ci siamo arrivati dopo una marcia trionfale che nessuno – neppure il più ottimista tra noi – poteva immaginare. Avversari schiantati, moltissimi gol fatti, pochissimi gol subiti. Una squadra che gioca come non si vedeva da tempo. Nemmeno quella magica e potente del Triplete mostrava questa fiducia in sé stessa, questa velocità, questa costante bellezza. Vincere elegantemente, tuttavia, non è facile. Un modo per riuscirci è ragionare. Per cominciare: da dove viene la nostra passione? Come si spiega?” Beppe Severgnini continua a raccontare la splendida odissea neroazzurra con un altro dei suoi memorabili "Interismi". La serie, iniziata nel 2002 e nel 2003 con coraggiosa autoironia, è passata dal ritorno allo scudetto sul campo (2007), dal sogno avverato del Triplete (2010) e dal successo di Conte nel 2021. Ora una pagina ancora più bella: l'ascesa formidabile dell'Inter di Inzaghi, di Lautaro, Barella, Bastoni e tutti gli altri. Un gruppo costruito con intelligenza, spesso impressionante, sempre bello da veder giocare. Un momento che andava raccontato. "Interstellar"! I cuori neroazzurri volano.



## Luigi Garlando Nel mezzo del pallon di nostra vita

Cairo, 2024

Il disoccupato Roberto De Zerbi sta leggendo la «Gazzetta» che celebra il quinto scudetto consecutivo a corto muso di Max Allegri. È su una panchina di Sassuolo, la culla nostalgica della sua carriera interrotta. Barba lunga, trascurato. Si presenta sotto mentite spoglie Nils Liedholm che, a nome del Dio del Calcio, lo invita a tornare in campo perché sulla terra sta giocando troppo male. De Zerbi fa notare che ormai viene celebrato solo chi gioca male e vince, la sua stagione è finita. Per dimostrarli che il Dio del Calcio vuole altro, Liedholm lo invita nell'aldilà. Vedendo come sono puniti coloro che hanno impedito il bel gioco e premiati coloro che lo hanno proposto, De Zerbi ritroverà motivazioni ed entusiasmo per tornare in panchina. Il viaggio comincia. In Paradiso, Maradona gli preannuncia una prossima occasione che gli sta particolarmente a cuore. Infatti, quando riaccende il telefonino sulla terra, riceve una proposta del Barcellona. Farà guerra al Real di Allegri. In endecasillabi perfetti, con un apparato di note come si conviene a un testo che vuole essere una Storia del calcio italiano come l'avrebbe immaginata il Sommo Poeta, Luigi Garlando stupisce il lettore in quella che è la sua opera più ambiziosa ma anche più divertente: un vero libro-mondo che farà la gioia di tutti gli appassionati di calcio e... di Dante!



## Marco Bonarrigo Pogačar, il re schivo. Vita, imprese e segreti del marziano del ciclismo

Solferino, 2025

È il nuovo Eddy Merckx, ma, a differenza del grande ciclista belga, Tadej Pogacar è un cannibale gentile, che regala boccate ai bambini lungo il percorso di gara e stravolge ogni cerimonia. Guadagna come una rockstar, ma conduce una vita semplice, insieme alla fidanzata Urska, anche lei professionista delle due ruote. Ed è riservatissimo. Marco Bonarrigo, che lo segue da anni per il «Corriere della Sera», ha scritto la sua prima biografia intervistando i famigliari e chi ha lavorato con lui, ricostruendo le grandi tappe e i momenti sconosciuti, indagando sulla preparazione atletica come tra le pieghe di un carattere schivo. Cresciuto in una squadra con un'immagine offuscata dall'ambiguo passato dei manager, Pogi ha saputo prenderne le distanze con i fatti più che con le parole. In uno sport il cui olimpo sembrava inaccessibile, ormai, dagli anni Cinquanta, il giovane sloveno ha dato inizio a una scalata che pare inarrestabile. Ha vinto il primo Tour de France a ventun anni, ribaltando la classifica nell'ultima mezz'ora di gara. Ne ha, poi, conquistati altri tre, oltre a un Giro d'Italia. Ha dominato i Mondiali e tutte le Classiche a cui ha partecipato (cinque Giri di Lombardia, come Fausto Coppi). Ha riscritto le regole del ciclismo tradizionale, basate su razionalità, dosaggio delle forze e grande lavoro diplomatico. Primeggia da febbraio a ottobre, in qualsiasi condizione, con fughe di 100 chilometri che spiazzano avversari e cronisti. Il suo programma per i prossimi anni? Vincere ogni corsa possibile, nel modo più spettacolare possibile.



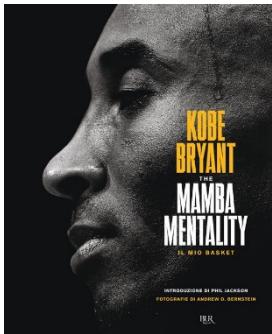
**Paolo Casarin**  
**Vita e pensieri di un arbitro.**  
**Sessant'anni dentro e fuori il campo da calcio**  
Rizzoli, 2025

Un racconto personale e sincero che è anche la storia di un calcio che non esiste più: quello senza VAR, senza replay, ma con passione, rispetto e - a volte - isolamento. Un libro diretto, appassionato, pieno di aneddoti, visione e riflessioni su un ruolo centrale e troppo spesso frainteso. «A San Siro arrivai sereno. Mi attendevano due squadre famose ed esperte, ma non potevo immaginare che salire i pochi scalini che separavano lo spogliatoio dal terreno di gioco comportasse un tale cambiamento nel mio stato d'animo. Passai, in pochi secondi, a uno stato di concentrazione assoluta che mi permise di comprendere e di carpire la felicità degli spettatori. La stessa positività proveniente dalle tribune. Mi sembrò di volare. Per fortuna la stretta di mano dei due capitani mi riportò con i piedi sull'erba.» Cosa spinge un ragazzo a scegliere la solitudine del fischietto invece del sogno del gol? Paolo Casarin ci porta dentro la sua vita, dalle prime partite arbitrate sui campetti polverosi fino ai palcoscenici internazionali di FIFA e UEFA.



**Maria Rosa Quarino**  
**Due vite. Slalom parallelo con mia figlia**  
**Federica Brignone**  
Minerva, 2025

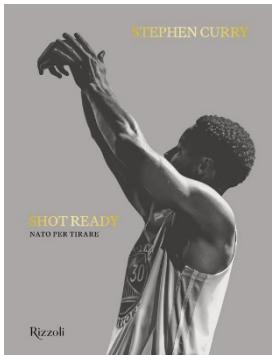
Ninna Quarino non ha mai odiato lo sci e men che meno ha odiato i suoi genitori che glielo hanno fatto scoprire quando aveva tre anni. Sua figlia Federica Brignone è stata ancora più precoce, le prime curve le ha fatte già prima di nascere e anche per lei è stato subito amore. A un anno e mezzo zampettava sulla neve su due assi di plastica e da allora non ha mai smesso di divertirsi inventando curve sempre più veloci e ringraziando ogni giorno chi l'ha aiutata e ancora l'aiuta a coltivare la sua passione e i suoi sogni sulle piste di tutto il mondo. Due vite è il riflesso di questa passione, di questo amore per lo sci e per lo sport in generale. È un inno alla vita e, in una società dominata dalle cattive notizie, vuole trasmettere un messaggio positivo raccontando storie piene di entusiasmo, dinamismo ed energia. È anche il racconto dell'incredibile evoluzione della società negli ultimi sessant'anni, ricordando i tempi in cui comunicare era un'impresa a volte disperata e il modo più rapido per inviare un messaggio era dettare un telegramma, cercando di sintetizzare, perché ogni parola costava cara. Due vite vuole anche essere la prova che si può diventare campioncini, campioni o campionissimi senza vivere lo sport con esasperazione e programmazione maniacale, ma con determinazione, serietà e sogni da rincorrere uno slalom dopo l'altro.



## Kobe Bryant The Mamba mentality. Il mio basket

Rizzoli, 2025

Vent'anni di carriera nella stessa squadra, i Los Angeles Lakers, 5 Titoli NBA, due ori olimpici, un'infinità di record personali. Kobe Bryant ha letteralmente rivoluzionato la pallacanestro, prima di ritirarsi nel 2016 scrivendo una toccante lettera d'addio al basket che è diventata un cortometraggio animato premio Oscar nel 2018. In questo magnifico libro illustrato Kobe (autosoprannominatosi "Black Mamba" dal nome di uno dei serpenti più letali e rapidi in natura) racconta il suo modo di intendere il basket: le sfide sempre più dure lanciate a se stesso e ai compagni in ogni allenamento, i riti per trovare la carica o la concentrazione, tutti i retroscena della preparazione ai match e i motivi per cui, semplicemente, per lui perdere non è mai stata un'opzione. E ancora: la volontà di superare il dolore e rinascere ogni volta più forte dopo i tanti infortuni patiti in carriera, i suoi maestri, lo studio maniacale degli avversari – da Michael Jordan a LeBron James – per carpire loro ogni segreto possibile e migliorare, migliorare ancora e ancora fino all'ultimo minuto dell'ultima partita disputata.



## Stephen Curry Shot ready

Rizzoli, 2025

Steph Curry ha vissuto una carriera da sogno. Quattro volte campione NBA, due volte MVP della Lega, due volte miglior marcatore della stagione, undici volte All-Star e medaglia d'oro olimpica. In una lista impressionante di record e vittorie, questi sono solo alcuni dei traguardi che ha raggiunto. Riconosciuto universalmente come il miglior tiratore nella storia del basket, ha rivoluzionato questo sport e lascerà un'eredità difficilmente ripetibile. Imprezzioso da oltre 100 bellissime foto inedite, il libro accompagna il lettore attraverso la sua carriera con dettagli straordinari e intimi, narrando aneddoti e condividendo le lezioni che Curry ha appreso nei vari momenti della sua vita sportiva.



## Morgan Bouvant Skateboard culture

L'Ippocampo, 2025

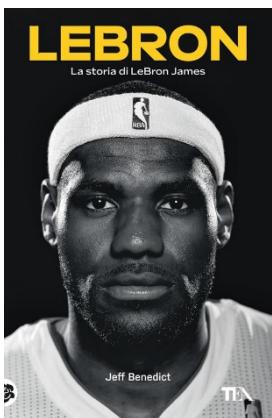
La cultura skateboard vista da coloro che la vivono. Nato come semplice passatempo, lo skateboard è diventato una vera e propria cultura all'inizio degli anni '70. Da allora non ha mai smesso di evolversi, portando in ogni decennio un'ondata di innovazioni e creazioni capaci di influenzare sotto molti aspetti anche la nostra società: la moda, la fotografia, la musica, il cinema, il design... Con 17 interviste a figure chiave della cultura skateboard (tra cui Wes Humpston, Marc McKee e Spike Jonze), 250 skater, 400 fotografie, 65 pubblicità, 100 sticker, 180 tavole e innumerevoli trick, questo volume illustra tutti gli eventi chiave di una cultura dal DNA ribelle. Un'opera esaustiva dal punto di vista storico e da quello tecnico, per professionisti e per appassionati, che invoglia a lanciarsi in flip, grind e tailslide.



## Dario Torromeo Storie maledette della boxe. Quando la nobile arte si trasforma in inferno

Diarkos, 2025

La boxe aiuta ad affrontare la vita. Ma c'è chi, scivolando lungo il cammino, subisce o infligge autentiche tragedie. Per poi finire il viaggio direttamente all'inferno. Tiberio Mitri, Carlos Monzón, Stanley Ketchel, Johnny Tapia, Arturo Gatti, Hector Camacho. Sono solo alcuni dei quarantacinque protagonisti di queste pagine. Qualcuno si è salvato, come Gilberto Ramirez, Claressa Shields, Daniel Jacobs. A un passo dalla tragedia, sono riusciti a costruire una vita diversa da quella che il destino sembrava avesse in serbo per loro. Altri no, hanno percorso strade senza uscita, vicoli ciechi che non hanno permesso loro di scorgere la luce alla fine del tunnel: Luis Resto, Tony Ayala, Sonny Liston, Tommy Morrison. Ritratti di eroi sul ring, diavoli nella vita. Questo libro parla di esistenze maledette, colpe da espiare, eventi drammatici. Una lettura che aiuta a capire un universo, quello della boxe, pieno di insidie. La chiamano "nobile arte". Gli uomini che la frequentano, invece, non sempre lo sono.



## Jeff Benedict LeBron. La storia di LeBron James

TEA, 2025

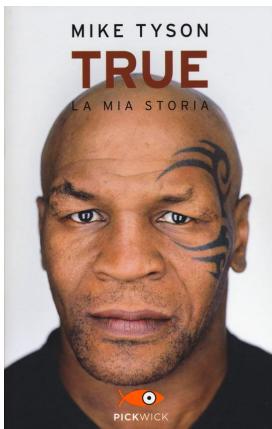
LeBron James è uno dei più grandi giocatori di basket di tutti i tempi, al pari, tra gli altri, di campioni come Wilt Chamberlain, Michael Jordan, Kobe Bryant. Tre medaglie d'oro olimpiche, 4 campionati NBA e altrettanti titoli come miglior giocatore dell'anno, LeBron James è il miglior realizzatore nella storia della NBA, dopo aver superato il record di Kareem Abdul-Jabbar. «The King» indossa la corona come se ci fosse nato. Eppure, la strada che l'ha portato a essere una vera e propria leggenda è stata tutt'altro che semplice. Cresciuto in un quartiere modesto ad Akron, Ohio, con una madre single, LeBron ha affrontato un'infanzia difficile. Smarrito e privo di figure di riferimento, ancora bambino ha trovato nella pallacanestro la sua passione e la sua ragione di vita. E da quel momento non si è più fermato. Ma la sua storia va oltre i trionfi sul campo. Celebrità indiscussa, ha cambiato il volto dello sport, e non solo, attraverso una vita eccezionale, ricca di vittorie epiche e anche di sconfitte memorabili, incontri con persone straordinarie e avvenimenti storici. Seguendone dall'infanzia fino all'arrivo ai Los Angeles Lakers, passando per gli indimenticabili campionati con i Cleveland Cavaliers e i Miami Heat, si delinea un ritratto vivido e appassionante, ricco di dettagli e aneddoti sorprendenti, della vita di LeBron James: non solo un racconto dei suoi successi sportivi, ma anche un'esplorazione della sua personalità, dei suoi valori e delle sue passioni al di fuori del gioco. "LeBron" è il ritratto magistrale e affascinante di un campione unico al mondo.



Jessica Schillaci  
**Solo io posso scrivere di te.  
Ricordi di un papà campione**

Cairo, 2025

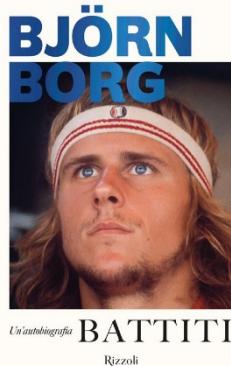
Nella Tribuna dello stadio di Torino, l'Avvocato Agnelli, Giampiero Boniperti e i loro illustri vicini seguivano la partita in composto silenzio, ma la loro concentrazione veniva sistematicamente interrotta dal grido proveniente da una poltroncina accanto alla loro: «Totò goool!». La voce era quella di una bambina di quasi due anni che guardava giocare suo padre e lo incitava a ogni azione, anche se il pallone era lontano. In fondo a lei, di quel pallone, non è mai importato nulla. Totò è stato Schillaci per tutti, ma per lei era ed è solo «papà». Con quella stessa voce, genuina, onesta, forte e profonda, Jessica Schillaci ci racconta di quel Totò che nessun altro ha conosciuto come lei, nella sua intimità, nella fragilità e nella paura dei suoi ultimi giorni in ospedale. Totò è stato un calciatore, un uomo e un padre, ma se del campione, delle notti magiche e di quegli occhi spiritati che hanno fatto il giro del mondo sappiamo tutto, dell'uomo e, soprattutto, del padre solo sua figlia può dirci chi era davvero. Perché lei, in quegli occhi, ci è stata e ci ha vissuto. Fino al momento in cui li ha chiusi.



Mike Tyson  
**True. La mia storia**

Piemme, 2015

Per Mike la boxe non è mai stata uno sport, o un divertimento. È stata questione di vita o di morte, in cui l'allenamento duro, spietato, e la rabbia segnavano la differenza tra un'esistenza misera, da sbandato, e l'esistenza punto e basta. Cresciuto praticamente senza padre, in un ambiente in cui gente che diceva di amarsi si spaccava la faccia a vicenda, terrorizzato in casa e fuori, era un bambino grassoccio, timidissimo, bersaglio degli scherni dei ragazzi più grandi, che lo chiamavano "Fatina". Si è definito spesso la pecora nera della famiglia, ma per tutta l'infanzia è stato docilissimo, sempre in cerca di riconoscimento e di calore. Il candidato ideale alla delinquenza di strada, e al carcere minorile, dove infatti finisce. Proprio il carcere, e non sarà l'unica volta della sua vita, lo salva. Bastava qualcuno che gli instillasse un grammo di speranza in corpo e sarebbe arrivato sulla luna. A vent'anni diventa il più giovane campione del mondo dei pesi massimi, una furia nera che incute paura sia dentro che fuori dal ring. Ma il successo è un cavallo imbizzarrito, che bisogna saper domare, altrimenti ti disarciona. E non sempre è facile se le sirene del passato ti chiamano, e l'uomo che ti ha insegnato tutto ti lascia solo troppo presto a cavalcare la belva che lui stesso ha alimentato. La stessa che ti rende imbattibile sul ring, e ingestibile fuori. Vittorie, soldi, fallimenti, donne, alcol, violenza, prigione, droga entrano ed escono dalla sua vita come un vortice.



## Björn Borg Battiti. Un'autobiografia

Rizzoli, 2025

Idolo. Leggenda. Enigma. In pochi si sono abbattuti sulla storia del tennis con una tale forza concentrata nell'arco di poco più di un decennio, imponendo non solo un nuovo stile di gioco ma uno stile tout court, il fascino angelico e luciferino di una rockstar. Björn Borg è stato un uragano capace di spazzare via avversari, di polverizzare record, di inanellare vittorie - sei al Roland Garros, superato solo da Nadal; cinque consecutive a Wimbledon come Federer - e poi di ritirarsi a soli ventisei anni, preda dei suoi fantasmi e di quelle che sarebbero diventate delle terribili dipendenze. In questa autobiografia, Björn ("Orso" in svedese, nomen omen, vista la proverbiale riservatezza) Borg condivide tutto. Gli esordi, l'origine della sua inscalfibile freddezza in campo; le vittorie, le donne, le amicizie, le rivalità e le pazzie che possono venire facili quando nelle infinite trasferte da un capo dall'altro del mondo, dagli spogliatoi di una finale Slam allo Studio 54, ci sono compagni di avventure del calibro di John McEnroe, Vitas Gerulaitis, Ilie Nastase.



Giorgia Mecca

## Serena e Venus Williams, nel nome del padre

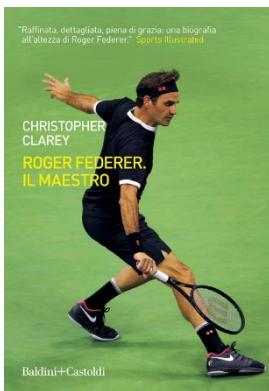
66thand2nd, 2021

Questa storia americana di famiglia e successo comincia in un giorno di giugno del 1978, con la romena Virginia Ruzici che vince la finale del Roland Garros e guadagna in una settimana quarantamila dollari. Richard Williams guarda per caso la partita, considera il tennis una noia mortale, ma rimane impressionato dal montepremi. «Dobbiamo fare due figli» dice alla moglie Oracene. «E pregare che siano femmine». È un uomo fortunato, Richard Williams. Il 17 giugno 1980 viene al mondo Venus Ebony Starr, quindici mesi dopo, il 26 settembre 1981, Serena Jameka. Giorgia Mecca racconta la fenomenale carriera delle due tenniste, da figlie obbedienti e sorelle devote a numero uno e due della classifica mondiale e stelle della cultura pop. Dai campi comunali di Compton, periferia della periferia di Los Angeles, al Centrale di Wimbledon, la cattedrale dei gesti bianchi, costretta dal loro arrivo a vestirsi di nero. Le sorelle Williams hanno conquistato complessivamente 30 titoli del Grande Slam, 44 se si considerano anche le vittorie in doppio. Per riuscire hanno dovuto combattere avversarie, razzismi, ingiustizie arbitrali, pregiudizi. E hanno dovuto piegare il proprio corpo. Soprattutto hanno dovuto smettere di sentirsi sorelle e diventare nemiche. Fino a ritrovarsi il 28 gennaio 2017, vent'anni dopo il loro primo faccia a faccia, sotto rete a scambiarsi il definitivo segno di pace. Sempre e comunque nel nome del padre.



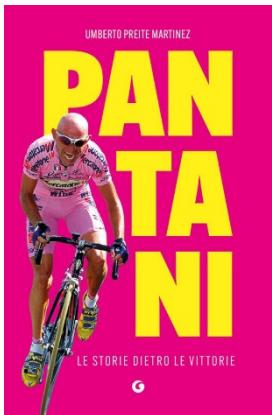
AA.VV.  
**Coppa del mondo FIFA.**  
**La storia ufficiale. Ediz. Illustrata**  
Magazzini Salani, 2025

La Coppa del Mondo FIFA™ è l'evento sportivo più importante del mondo. Nessun altro torneo è atteso con la stessa impazienza e vissuto con la stessa passione. Ricco di fotografie straordinarie, eccezionali documenti ufficiali e rari cimeli del FIFA Museum, questo volume racconta tutte le ventidue edizioni della Coppa del Mondo FIFA, dalla prima edizione del 1930 a quella che si è svolta in Qatar nel 2022. La storia ufficiale della Coppa del mondo FIFA™ ricorda le partite più iconiche, le squadre rimaste per sempre nel cuore degli appassionati, i momenti cruciali di ogni Mondiale e i campioni che hanno segnato un'epoca.



**Christopher Clarey**  
**Roger Federer. Il maestro**  
Baldini + Castoldi, 2021

Nel corso degli anni, Federer ha fatto sembrare il tennis uno sport straordinariamente semplice: cesellando rovesci, volteggiando per colpire di dritto, saltando per uno smash, ha incantato il mondo per l'eleganza dei suoi gesti atletici e ha ridefinito il concetto di bellezza. Ma la strada che lo ha portato a diventare il numero 1 al mondo non è stata affatto semplice: da adolescente lunatico e nervoso, Federer è diventato un campione di autocontrollo, un esempio di sportività e lealtà in un mondo - quello del tennis - dominato dal cinismo. Dal Sudafrica al Sudamerica, dal Medioriente alla Svizzera, passando per i quattro tornei del Grande Slam, quello di Federer è stato un viaggio eccezionale, costellato di epocali vittorie e di alcune brucianti sconfitte, e forse non è ancora destinato a finire. Christopher Clarey, uno dei più importanti giornalisti sportivi in attività, ha visto Federer esordire a Parigi e lo ha poi seguito in giro per il mondo, raccogliendo più interviste di chiunque altro. Ora firma questo ritratto che non è né il primo né l'unico testo biografico su Roger Federer, ma che ne racconta la vita e la carriera come nessun giornalista avrebbe potuto fare: attraverso le interviste ai membri del suo team, a familiari e amici, e ai suoi storici rivali - da Nadal a Djokovic, da Pete Sampras a Andy Roddick - in queste pagine riusciamo a intuire la grandezza di un tennista davvero incredibile sia dentro che fuori dal campo.



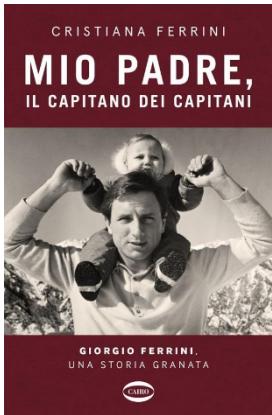
Umberto Preite Martinez  
**Pantani. Le storie dietro le vittorie**  
Giunti Editore, 2025

Il racconto e i retroscena delle vittorie più belle e appassionanti del Pirata, dalle gare dilettantistiche al Giro del 1994 fino al suo ultimo Tour de France nel 2000. Orecchino, bandana, testa rasata, maglia della Mercatone Uno, braccia alzate dopo aver tagliato il traguardo di una tappa di montagna: sono tutti elementi che subito riportano alla memoria una delle figure più importanti del ciclismo e dello sport italiano, quella di Marco Pantani. Gli inizi nelle corse dilettantistiche nei primi anni Novanta, quando era una giovane promessa. I trionfi che fecero sognare i tifosi italiani e non solo. La sua dolorosa fine. Quella di Pantani è una carriera accidentata, ricca di infortuni e di cadute, letterali e metaforiche, ma decisamente appassionante grazie ai molti duelli al cardiopalma sulle cime di tutto il mondo con i campioni più rappresentativi della sua epoca – risultati straordinari che gli sono valsi un posto nella leggenda del ciclismo. Ripercorrendo le vittorie più iconiche del Pirata, Umberto Preite Martinez ricostruisce non solo lo scalatore puro che staccava gli avversari guardando un punto davanti a sé che solo lui vedeva, l'eroe che nella storica annata del 1998 ha vinto il Tour de France e insieme il Giro d'Italia, il mito tragicamente scomparso, ma anche la persona dietro il campione, per arrivare a comprenderne l'immenso lascito e dare forza a un ricordo che è ormai di tutti.



Matt Oldfield  
**Cristiano Ronaldo.**  
**La vera storia del più grande di tutti**  
Rizzoli, 2021

Quella di Cristiano Ronaldo è un'autentica fiaba moderna, è la storia a lieto fine di un bambino che voleva conquistare il mondo con un pallone, è uno stimolo a lottare ogni giorno per migliorarsi e arrivare a realizzare i propri sogni. Quando lo si vede comparire su un campo da calcio, Cristiano Ronaldo ha già il ritratto di un supereroe: indistruttibile, infaticabile, spietato con gli avversari ma generosissimo con i compagni, appassionato con i tifosi. E con queste caratteristiche è riuscito a vincere praticamente tutto: sei Palloni d'Oro, cinque Champions League, tre campionati inglesi, due italiani, oltre agli Europei del 2016 da capitano della Nazionale portoghese. L'uomo dai mille record in un libro che ne ripercorre tutta la storia dall'infanzia povera a Funchal fino al suo arrivo a Torino, passando per le grandi stagioni a Manchester e Madrid. I segreti dei suoi allenamenti, il racconto dei gol più belli, le amicizie e le rivalità, tutto viene narrato con semplicità e passione. Quella di Cristiano Ronaldo è un'autentica fiaba moderna, è la storia a lieto fine di un bambino che voleva conquistare il mondo con un pallone, è uno stimolo a lottare ogni giorno per migliorarsi e arrivare a realizzare i propri sogni.

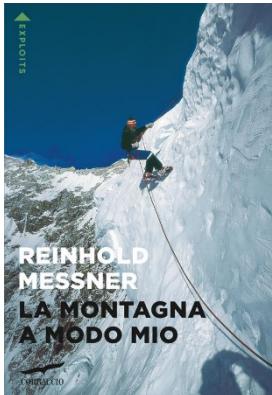


Cristiana Ferrini

## Mio padre, il capitano dei capitani. Giorgio Ferrini, una storia granata

Cairo, 2025

Cinquecentosessantasei presenze nel Torino. Quattromilaseicentosettantadue da padre. Cristiana Ferrini è stata figlia e tifosa. Il capitano più longevo della storia del club granata è suo padre, perso troppo presto, quando lui aveva solo trentasette anni. Una storia di passione e valori, dall'infanzia a Trieste – tra le bombe della Seconda guerra mondiale, quando sua madre gli cucì il numero 8 su una maglietta granata – alla promessa fatta a se stesso dopo la tragedia di Superga: «Io diventerò il capitano del Torino»; dall'esordio nella sua squadra del cuore alla vittoria dei campionati europei con la Nazionale, alla gioia dello scudetto del 1976. Cristiana ripercorre la vita del padre, nato sotto il segno del leone e innamorato delle canzoni di Frank Sinatra, Aznavour, Battisti, Mina, e si rivede nella bambina che passava i pomeriggi al Filadelfia, lo stadio del Toro, aiutando a piegare le magliette mentre il papà si allenava. Un papà che, dismessa la divisa granata, vestiva sempre in jeans e T-shirt bianca, viveva circondato di amici e amava il buon vino. Erano un calcio e un mondo d'altri tempi, a misura d'uomo, e di quell'uomo scopriremo con lei anche dettagli di vita intima e familiare, innestati su una carriera sportiva che lo ha consegnato alla storia del calcio. Un uomo che è stato il capitano dei capitani. Un uomo che è stato suo padre: Giorgio Ferrini.



Reinhold Messner

## La montagna a modo mio

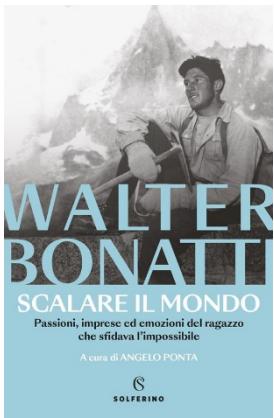
Corbaccio, 2025

"La montagna a modo mio" è il racconto limpido e appassionato della visione che Reinhold Messner ha della vita che ha scelto: quella dell'alpinista, dell'esploratore, dell'uomo libero. In queste pagine, Messner condivide senza filtri le sue convinzioni più profonde sulla natura e sull'essenza dell'alpinismo, sul partire e sul tornare, sulla motivazione, sul compimento personale e sul cammino verso l'interiorità. Tutti i grandi temi del suo percorso trovano spazio: dai primi successi alle scalate rivoluzionarie in stile alpino, dalla fama internazionale conquistata con l'ascesa dell'Everest senza ossigeno al completamento del ciclo degli Ottomila, dalle spedizioni nei deserti del mondo all'impegno sociale e politico, fino alla creazione del sistema museale dedicato alla montagna. Senza eludere il dolore: affronta anche le polemiche seguite alla tragica scomparsa del fratello sul Nanga Parbat, rivelando la sua parte più vulnerabile. Interviste, reportage, articoli e resoconti si intrecciano in un ritratto autentico di un uomo che ha sempre obbedito a una sola legge: la propria. Un idealista con i piedi ben piantati per terra, capace di percorrere le creste più alte e di confrontarsi con gli abissi più profondi dell'animo.



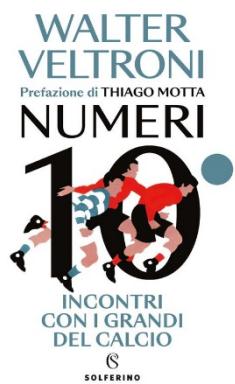
## Guy Roger **Merckx. Il cannibale** Solferino, 2025

«La passione ha guidato tutta la mia carriera, tutta la mia vita. Mi sostenevano i valori morali che mi avevano trasmesso i miei genitori: il rispetto, l'umiltà, l'impegno. Ho fatto del mio mestiere una passione, non semplicemente un lavoro. L'ho fatto per amore della bicicletta.» Eddy Merckx non è soltanto un campione fuori dal comune, è anche un personaggio storico, un conquistatore dell'impossibile, un ambasciatore di prestigio per tutti i belgi. Ancora oggi un mito. Vincitore di cinque Tour de France (97 giorni in maglia gialla, 34 vittorie di tappa), cinque vittorie al Giro d'Italia, una Vuelta, tutte le Classiche, il record dell'ora, i campionati del mondo. Le statistiche dicono 1800 gare, 525 vittorie in 14 anni di carriera. Risultati incredibili perché negli anni Settanta gli avversari erano grandiosi e le battaglie incredibili. Il suo palmarès è, e resterà, irraggiungibile, anche per Tadej Pogacar, la più grande promessa del ciclismo contemporaneo, già vincitore a 25 anni di tre Tour: per avvicinarsi al record di Merckx dovrà correre fino a 46 anni, e vincere 20 gare l'anno. Con Guy Roger andiamo alla scoperta del Cannibale, campione inaccessibile: le sue vittorie, i colpi di testa, il suo coraggio, i dubbi, la sua volontà di andare sempre più in là e di correre, correre, correre.



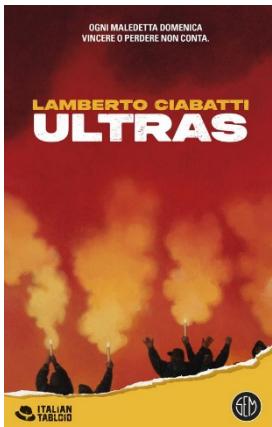
## Walter Bonatti **Scalare il mondo. Passioni, imprese ed emozioni del ragazzo che sfidava l'impossibile** Solferino, 2025

Inseguendo i propri sogni di bambino, Walter Bonatti è diventato un personaggio leggendario, il simbolo stesso dell'avventura. Perché nelle sue sfide si è spinto sempre un po' più in là, ed è andato tanto avanti da riuscire ancora oggi a dirci qualcosa di nuovo. Erano i sogni a guidarlo, e lui ha passato la vita a realizzarli. Non solo i suoi: quelli di tutti. Scalare montagne, calarsi nei vulcani, costruire una zattera, spiare le tigri da una capanna sugli alberi, rincorrere lucertoloni preistorici, viaggiare in canoa sulle tracce dei cercatori d'oro, tirare frecce con gli indigeni, cercare rocce magiche in Amazzonia, piantare una tenda al Polo Sud o su un'isola deserta, tuffarsi da una cascata, guardare negli occhi orsi e leoni. Chi non ha mai fantasticato una di queste avventure? Ecco: lui le ha vissute tutte, e altre ancora, con meraviglia e coraggio. Coerente e solitario, Walter ha imparato presto a contare su se stesso, ha testardamente coltivato il corpo e la mente, combattendo contro i pericoli ma anche contro bugie e incomprensioni. Ha vissuto l'impossibile e ce lo ha raccontato, insegnandoci ad affrontare la paura e a non perdere la fantasia. Le sue parole, e quelle di chi lo ha conosciuto, rivelano in queste pagine l'incredibile viaggio di un ragazzo che diventa uomo, ma anche i segreti del suo successo e della sua scrittura. Una vita intera raccontata attraverso le storie più avvincenti, le emozioni e le delusioni più intense. E le più belle lettere d'amore.



## Walter Veltroni Numeri 10. Incontri con i grandi del calcio Solferino, 2024

Il numero 10 non è un numero qualsiasi. Indica il fuoriclasse, il fantasista che ricopre il ruolo in cui è consentito uscire dagli schemi, il beniamino dal quale aspettarsi la giocata risolutiva. Custodisce da sempre la poesia del calcio: quell'indefinibile margine di creatività che esalta i tifosi. Ma il 10 non è solo questo. Nel corso di un secolo, il suo compito è passato attraverso numerose evoluzioni estendendosi fino a includere tutti i grandi del pallone, quelli che accendono l'immaginazione degli spettatori, che danno un'interpretazione innovativa del proprio ruolo restando pietre miliari indelebili nella memoria di tutti. Da Michel Platini a Francesco Totti, da Roberto Baggio e Fabio Capello a Gianfranco Zola: Walter Veltroni dialoga sul filo della memoria con i fuoriclasse che hanno fatto la storia di questo sport. Ma anche con chi si è messo quel magico numero sulla schiena solo occasionalmente – come Cesare Prandelli e Antonello Cuccureddu – e con chi, pur giocando in ruoli diversi, ha cambiato il nostro modo di vedere il calcio, come Dino Zoff, Rino Gattuso, Paolo Rossi, Gianluca Vialli e il ct degli Azzurri, Luciano Spalletti. Fino a celebrare i parti più radicali e imprevedibili della fantasia calcistica: il realismo magico di Maradona, che coniugava la realizzazione dell'impossibile con l'istinto autodistruttivo; e una finta di Pelé, lanciato a rete durante i Mondiali in Messico, talmente carica di poesia da risultare più bella e significativa dei suoi mille gol. Prefazione di Thiago Motta.



## Lamberto Ciabatti Ultras. Ogni maledetta domenica vincere o perdere non conta SEM, 2025

Mentre un pezzo del tifo estremo torna sulle prime pagine dei giornali coinvolto in scandali e inchieste, Lamberto Ciabatti decifra il mistero di una passione per molti incomprensibile, ma al tempo stesso umana, troppo umana. "Teppisti", "delinquenti", "facinorosi", "nemici pubblici numero uno": gli ultras – ovvero le frange più oltranziste del tifo calcistico – vengono raccontati sempre così. E agli occhi dei più appaiono come una tribù indecifrabile. Eppure, dietro la narrazione di media, opinionisti e operatori di pubblica sicurezza si agita un universo mosso da sentimenti radicali, regolato dalle leggi della Strada, animato dalla fede – tanto irrazionale quanto trascinante – per i colori di una maglia. Questo libro colma un vuoto, ribalta la prospettiva, smonta luoghi comuni, pregiudizi e retoriche abusate, dando per la prima volta voce a chi fino adesso ha scelto di parlare solo con i cori, gli slogan da striscione e – soprattutto – con i fatti. Da Nord a Sud, da Milano a Roma, da Torino a Bari, da Bergamo a Palermo, "Ultras" raccoglie le testimonianze esclusive di chi ha animato per decenni le "curve" più calde del paese. Prende forma una storia alternativa dell'Italia a cavallo tra gli anni settanta e gli anni zero, attraverso miti, simboli e rituali di una controcultura irriducibile. Tra imboscate fulminanti, risse furibonde, trasferte infinite, duelli all'arma bianca, conti da regolare, fiumi di alcol, miraggi dell'eroina, sogni infranti, delusioni cocenti e certezze inscalfibili, la galassia ultras compie le sue gesta e rivendica il romanticismo delle vite a perdere.

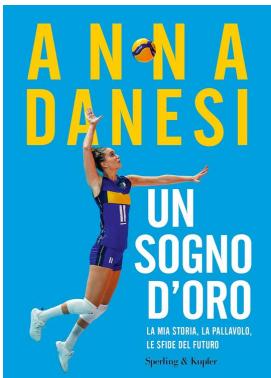


Luciana Rota

## Fausto, il mio Coppi. Storia di un amore in salita nel diario della moglie Bruna

DFG Lab, 2025

Il ciclismo è una grande storia d'amore, come quella tra Bruna Ciampolini e Fausto Coppi, raccontata in queste pagine tratte dal diario intimo della moglie del Campionissimo. Un amore appassionato segnato da gloria e tragedia. Con tanto di abbandono che oggi non farebbe neanche parlare, allora fu scandalo. Franco Rota, giornalista e confidente di Coppi, il portavoce, raccolse lo sfogo della Signora Bruna. Oggi Luciana Rota lo riporta in vita in un romanzo che intreccia mito e sentimento, memoria e passione. Un racconto umano e familiare, dove la bicicletta è testimone di un amore eterno. Con le testimonianze di Antonella Bellutti, Beppe Bergomi, Fabio Genovesi, Giovanni Hänninen, Linus, Francesco Moser, Vincenzo Nibali, Claudio Pesci, Paola Pezzo, Rossella Spinosi, Pamela Villoresi. Nota storica di Paolo Mieli.

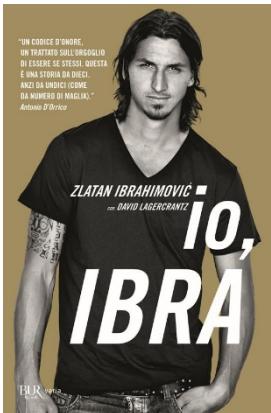


Anna Danesi

## Un sogno d'oro. La mia storia, la pallavolo, le sfide del futuro

Sperling & Kupfer, 2025

Con la sua determinazione e autenticità, Anna Danesi ci mostra che non esistono traguardi impossibili per chi è disposto a lottare per ciò in cui crede. Ogni grande vittoria nasce da un sogno. Quello di Anna Danesi ha preso forma tra sacrifici, cadute e ripartenze, fino a brillare d'oro alle ultime Olimpiadi. In questo libro, la capitana della nazionale italiana racconta la sua storia: un viaggio fatto di passione, disciplina e coraggio, intrecciato ai momenti più intensi della sua esperienza olimpica. Dall'infanzia trascorsa con il pallone tra le mani ai palazzetti internazionali, Anna ripercorre le sfide, le emozioni e le lezioni che l'hanno resa la campionessa e la leader che è oggi. Tra ricordi personali e riflessioni profonde, questo libro non è solo un'autobiografia, ma un racconto ispirazionale che parla a chiunque abbia un sogno da inseguire.

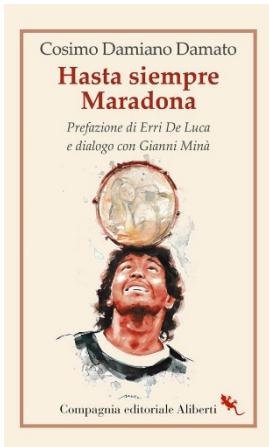


Zlatan Ibrahimovic

## Io, Ibra

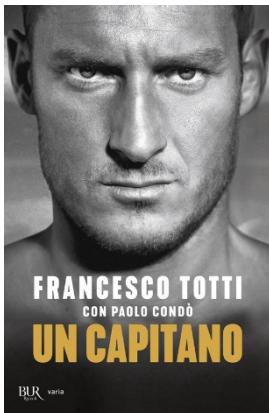
Rizzoli, 2013

Da bambino la madre picchiava il piccolo Zlatan con un cucchiaio di legno, rompendoglielo in testa. Lui si consolava rubando biciclette e lasciando a bocca aperta i ragazzi più grandi con il pallone tra i piedi. All'Ajax lo accusarono di aver causato di proposito l'infortunio di un compagno che gli toglieva spazio. Nell'agosto del 2006 scandalizzò l'Italia lasciando la Juventus per l'Inter in piena Calciopoli. Tre anni e altrettanti scudetti dopo volò verso la squadra dei suoi sogni, il Barcellona, ma con Guardiola il rapporto non decollò. Dietro l'angolo c'era l'ennesimo colpo di teatro e il ritorno a Milano, stavolta con la maglia rossonera... In "Solo Dio può giudicarmi" - dichiarazione tatuata sul suo fianco sinistro - Zlatan Ibrahimovic racconta per la prima volta i suoi numeri fuori e dentro il campo, gioie e follie di una vita sempre sopra le righe.



## Cosimo Damiano Damato **Hasta siempre Maradona** Compagnia Editoriale Aliberti, 2023

Maradona è tornato. Ci racconta la parabola del suo vissuto umano, il genio, i valori, i sentimenti, le lotte, le vittorie e le sconfitte. L'immortalità. «Sono nato nella terra di Che Guevara e di Papa Bergoglio. Ernesto mi ha ispirato, Francesco mi ha benedetto. Per qualcuno sono un santo, bueno!, per altri un profeta, claro! per altri ancora un martire, un pazzo, un brigante, un fuorilegge. Sono il sole amaro di Pino, il caffè di Eduardo, la maschera di Totò, il pagliaccio di Caruso, la malinconia leggera di Troisi, l'ala sola dell'angelo di Bellavista, la rabbia e la luce di Caravaggio, il coraggio di Masaniello, lo scugnizzo di bronzo di Gemito. Ho miracolato il sangue di San Gennaro. [...] Ho palleggiato, scartato, sofferto, sudato, incantato, segnato, volato e fermato il tempo oltre l'attimo della felicità [...]. Credete di sapere già tutto di me. Conoscete il conto in banca, i debiti, le sentenze e le condanne, le amanti, gli spacciatori, i goal segnati e quelli sbagliati, i figli legittimi e quelli illegittimi. Forse conoscete Maradona ma non sapete nulla di Diego». A impreziosire il volume la prefazione di Erri De Luca, un dialogo con Gianni Minà, le illustrazioni di Vito Moccia e altre due biografie apocrife, quella di Mercedes Sosa e Astor Piazzolla. Da *Hasta siempre Maradona* è tratto lo spettacolo teatrale *El Pelusa y la Negra* attualmente in tournée, con lo stesso Damato, la cantattrice Simona Molinari, Valentino Corvino e il Sudamerica Quartet.



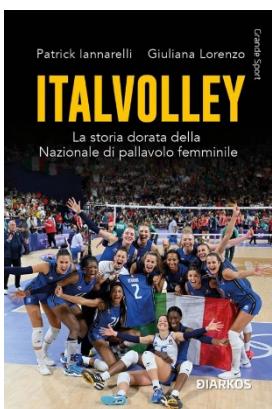
## Francesco Totti **Un capitano** Rizzoli, 2019

Dall'infanzia a un addio che ha emozionato non solo i tifosi romanisti ma gli sportivi italiani tutti. Perché Totti è la Roma, ma è anche un pezzo della vita di ognuno di noi. L'infanzia in via Vetulonia, i primi calci al pallone, la timidezza e la paura del buio, la vita di quartiere in una Roma che forse non esiste più. Gli amici che resteranno gli stessi per tutta la vita. Gli allenamenti a cui la mamma lo accompagnava in 126, asciugandogli i capelli con i bocchettoni in inverno. L'esordio in Serie A a 16 anni in un pomeriggio di marzo del 1993 a Brescia, con i pantaloni della tuta che al momento di entrare in campo si impigliano nei tacchetti; il primo derby, il primo gol, il rischio di essere ceduto alla Sampdoria prima ancora che la sua favola in giallorosso possa cominciare. E poi la gloria: caso più unico che raro di profeta in patria, venticinque anni con la stessa maglia, capitano per sempre, un palmares che annovera un epico Scudetto, due Coppe Italia e due Supercoppe Italiane, oltre ovviamente al Mondiale 2006 conquistato da protagonista con la Nazionale. E ancora il matrimonio da sogno con Ilary Blasi, la vita mondana attraversata sempre con leggerezza, con autoironia, con il sorriso grato di chi ha ricevuto in dono un talento straordinario e la possibilità di divertirsi facendo ciò che più ama: giocare a pallone. Con l'espressione eternamente stupita del ragazzo che una città ha eletto a simbolo e condottiero, oggetto di un amore senza uguali. Fino al giorno del ritiro dal calcio giocato, e di un addio che ha emozionato non solo i tifosi romanisti ma gli sportivi italiani tutti. Perché Totti è la Roma, ma è anche un pezzo della vita di ognuno di noi.



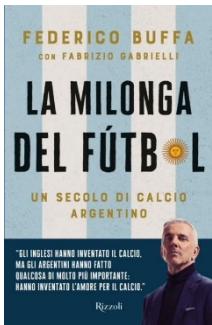
Piero Trellini  
**La partita. Il romanzo di Italia-Brasile**  
Mondadori, 2021

Nel pomeriggio più caldo del secolo si incrociano i destini di un arbitro scampato all'Olocausto, un centravanti in attesa di rinascita, un capitano che ha fatto la rivoluzione, un fotoreporter con un dolore al petto, un portiere considerato bollito, un centrocampista con le scarpe dipinte, un commissario tecnico con la pipa e un inviato alla sua ultima estate. Si trovano tutti ai Mondiali di Spagna nel momento in cui l'Italia incontra il Brasile, l'ultima partita prima della semifinale.



Patrick Iannarelli  
**ITALVOLLEY. La storia dorata della Nazionale di pallavolo femminile**  
Diarkos, 2025

È l'11 agosto 2024 quando la Nazionale italiana di volley femminile, guidata da coach Julio Velasco, scrive la storia. Alla settima partecipazione ai Giochi olimpici, a Parigi, Anna Danesi e compagne riescono in un'impresa mai riuscita a nessuna nazionale di volley, mettendosi al collo un oro scintillante. Il gradino più alto del podio, però, è solo la punta dell'iceberg di un percorso partito da molto lontano, nel tempo e nello spazio, spesso sofferto e costruito passo dopo passo grazie al lavoro di Velasco e del suo staff. Per l'argentino di La Plata è un cerchio che si chiude: dopo l'argento di Atlanta 1996 vinto con gli uomini azzurri, completa così la personale bacheca con l'unico alloro che mancava. Attraverso le testimonianze esclusive di alcune delle protagoniste dell'Italvolley, questo libro ripercorre non solo la straordinaria avventura olimpica, ma la storia di chi ha forgiato, nel sudore e nella fatica, la generazione dorata di Egonu e compagne.



## Federico Buffa La milonga del Fútbol. Un secolo di calcio argentino

Rizzoli, 2024

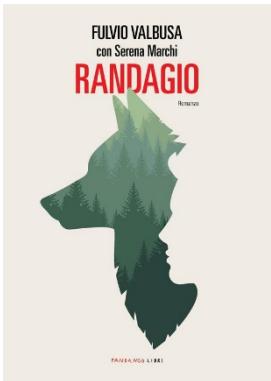
La storia che racconta questo libro inizia idealmente il 20 giugno 1867, il giorno della prima partita di calcio disputata sul suolo argentino, e termina il 17 novembre 2000, la domenica in cui Leo Messi, tredici anni, si imbarca all'aeroporto di Ezeiza alla volta dell'Europa, destinazione Barcellona, per iniziare a scrivere un nuovo, lunghissimo, meraviglioso capitolo di quel romanzo popolare e planetario che è il calcio. Tra queste due date si stende un secolo di calcio argentino e tanta parte ne viene narrata in queste pagine: la genesi dei maggiori club, le imprese di giocatori mitologici che hanno letteralmente cambiato le regole del fulbo – spesso con il loro sinistro: Sívori, inevitabilmente Maradona; alcuni anche col destro, come Di Stéfano e Riquelme –, le spedizioni più e meno fortunate dell'Albiceleste e dei suoi condottieri, da Pedernera al Flaco Menotti, dal Narigón Bilardo a Passarella. Tutto intrecciato con la Storia: dittature e colpi di Stato, scioperi e torture, Evita e Videla, colonnelli e abuelas. "La Milonga del Fútbol" è un grande affresco, uno straordinario spaccato capace di restituire non solo l'innato senso degli argentini per il calcio ma lo spirito di una nazione.



## Enrico Mapelli Tutti i piloti Ferrari

Giorgio Nada editore, 2025

L'ingresso di Lewis Hamilton nella squadra dei piloti che hanno corso in Formula 1 per la Ferrari certifica una volta di più l'importanza assoluta che il Marchio modenese ha nella massima categoria dell'automobilismo sportivo. Il volume racchiude le storie del centinaio di uomini che con il Cavallino rampante sul fianco della loro monoposto hanno sfidato, e spesso battuto, avversari che a loro volta sognavano di essere un giorno anche loro nell'abitacolo di quella vettura tutta rossa. Nomi di campioni che hanno conquistato uno o più titoli iridati con la Ferrari convivono accanto a quelli di chi ci ha corso poco più di una gara. Brevi testi di inquadramento storico, le schede, pilota per pilota, di tutti gli uomini in rosso, oltre naturalmente a un vastissimo repertorio iconografico, sono gli ingredienti di questo autentico vademecum che contempla sia le gare valide per il Mondiale che quelle extra-Campionato.



## Fulvio Valbusa con Serena Marchi **Randagio**

Fandango Libri, 2021

Cosa rimane di un grande campione dopo che ha smesso di gareggiare?  
«Perdi solo quando ti arrendi.»

Come un ragazzo delle montagne veronesi è diventato uno dei più forti fondisti di sempre? Randagio è il racconto della vita di Fabio Valbusa, prima e dopo lo sci. Il prima, con la nascita in una famiglia umile e la perdita del gemello Silvio a 15 anni che la porta a scegliere l'agonismo. Grazie al talento e alla disciplina raggiunge i suoi traguardi. I Campionati italiani, la chiamata nella Forestale, la consacrazione alle olimpiadi di Torino con la medaglia d'oro nel 2006. E c'è un dopo, con l'addio al mondo dello sci e un nuovo obiettivo che rivoluziona la sua vita, seguire da guardia forestale il ritorno dei lupi in Lessinia.

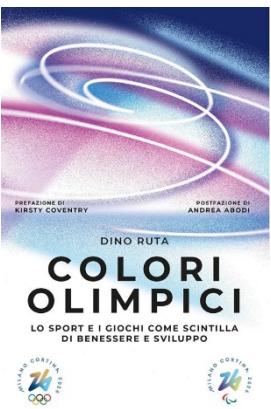


## Francesca Porcellato con Matteo Bursi

### **La rossa volante**

Baldini + Castoldi, 2022

Aveva diciotto mesi, Francesca stava giocando nel cortile di casa, quando un'autocisterna che trasportava gasolio la investe schiacciandola e facendole perdere l'uso delle gambe. Sola e senza genitori dovette trasferirsi a Roma in un istituto specializzato in fisioterapia. Il passaggio dai tutori alla carrozzina fu il ritorno alla vita. Non si sentiva più dentro un tempo fosco, oppressa da sovrastrutture ingestibili che le rendevano impossibile pensare, muoversi o tantomeno divertirsi. Seduta sulla carrozzina, riconquistò libertà di azione e pensiero, si riappropriò del futuro. A 6 anni sognava di diventare un'atleta. In questo libro racconta in che modo il sogno si è trasformato in realtà. Oggi, a 51 anni, Francesca Porcellato, soprannominata a ragione la «Rossa volante», è la campionessa paralimpica italiana che ha vinto di più in più discipline, dall'atletica leggera allo sci di fondo al ciclismo con la handbike, conquistando quattordici medaglie in undici edizioni dei Giochi tra estivi e invernali. Ma Francesca Porcellato è molto più dei suoi numeri infiniti. È lo sport, nella sua essenza più profonda. Prefazione di Giovanni Malagò.



## Dino Ruta

### **Colori olimpici. Lo sport e i giochi come scintilla di benessere e sviluppo**

EGEA, 2025

Sport è l'unica parola al mondo che non ha bisogno di traduzione: tutti capiscono cosa si significa, al di là di lingua, cultura e religioni. Il che lo rende un linguaggio universale e uno strumento di sviluppo sociale. Il libro analizza i valori di eccellenza, rispetto e amicizia del movimento olimpico, e il potenziale degli eventi sportivi come catalizzatori di crescita. Parlando di inclusione, diritti umani e diplomazia internazionale, evidenzia come lo sport sia un mezzo per promuovere la pace, l'educazione e il benessere globale.